



MEDIOBANCA
SOCIETÀ GESTIONE RISPARMIO

MEDIOBANCA SGR S.P.A. - GRUPPO BANCARIO MONTE DEI PASCHI DI SIENA OFFERTA AL PUBBLICO DI QUOTE DEL FONDO COMUNE DI INVESTIMENTO MOBILIARE APERTO DI DIRITTO ITALIANO RIENTRANTI NELL'AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA DIRETTIVA 2009/65/CE

MEDIOBANCA SELEZIONE CEDOLA 2031 - PRIMA EDIZIONE

Si raccomanda la lettura del Prospetto - costituito dalla Parte I (Caratteristiche del Fondo e modalità di partecipazione) e dalla Parte II (Illustrazione dei dati periodici di rischio-rendimento e costi del Fondo) messo gratuitamente a disposizione dell'investitore su richiesta del medesimo per le informazioni di dettaglio. Il Regolamento di gestione del fondo può essere acquisito o consultato secondo le modalità indicate al paragrafo n. 27, Parte I, del Prospetto.

Il Prospetto è volto ad illustrare all'investitore le principali caratteristiche dell'investimento proposto.

Data di deposito in Consob: 5 dicembre 2025

Data di validità: dal 2 gennaio 2026

La pubblicazione del Prospetto non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto.

Avvertenza: La partecipazione al Fondo comune di investimento è disciplinata dal Regolamento di gestione del Fondo.

Avvertenza: Il Prospetto non costituisce un'offerta o un invito in alcuna giurisdizione nella quale detti offerta o invito non siano legali o nella quale la persona che venga in possesso del Prospetto non abbia i requisiti necessari per aderirvi. In nessuna circostanza il Modulo di sottoscrizione potrà essere utilizzato se non nelle giurisdizioni in cui detta offerta o invito possano essere presentati e tale Modulo possa essere legittimamente utilizzato.



MEDIOBANCA
SOCIETÀ GESTIONE RISPARMIO

PARTE I DEL PROSPETTO

Caratteristiche del fondo e modalità di partecipazione

Mediobanca Selezione Cedola 2031 - Prima Edizione

Data di deposito in Consob della Parte I: **5 dicembre 2025**

Data di validità della Parte I: **2 gennaio 2026**



A) Informazioni generali

1) La Società di Gestione

Mediobanca SGR S.p.A. (di seguito anche la "SGR"), di nazionalità italiana - appartenente al Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 1030, Socio unico Mediobanca S.p.A., attività di direzione e coordinamento di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. - con sede legale e Direzione Generale in Milano, Foro Buonaparte 10, Recapito telefonico: 02. 85961311, sito web: www.mediobancasgr.com, indirizzo e-mail: infoclientisgr@mediobancasgr.com.

La SGR è autorizzata dalla Banca d'Italia ed iscritta, in forza di provvedimento datato 16 luglio 1999, all'albo delle Società di Gestione del Risparmio tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 35 del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 - Testo Unico della Finanza (di seguito anche il "TUF"), nella sezione GESTORI DI OICVM al n. 44 e nella sezione GESTORI DI FIA al n. 24.

Le attività effettivamente svolte dalla SGR sono le seguenti:

- gestione collettiva del risparmio attraverso la promozione, istituzione, organizzazione e gestione di OICR di propria istituzione (di tipo mobiliare aperti armonizzati - OICVM, mobiliare chiusi riservati e immobiliare chiusi riservati) e dei relativi rischi;
- gestione in delega di comparti di OICR di terzi;
- servizio di consulenza in materia di investimenti in strumenti finanziari nei confronti dei "clienti professionali";
- servizio di gestione di portafogli individuali di investimento per conto terzi, anche in regime di delega conferita da soggetti che prestano il servizio di gestione di portafogli di investimento;
- gestione, in regime di delega, di fondi pensione.

Le seguenti funzioni aziendali sono affidate a terzi in outsourcing:

- **Mediobanca S.p.A.** - servizi di gestione del personale, logistica e procurement, internal audit, legale, segreteria societaria, organizzazione, amministrazione e contabilità, marketing, back office clienti per le gestioni di portafoglio gestite in titolarità dalla SGR;
- **M.I.S. S.c.p.A.** - servizi ICT;
- **Xchanging Italy S.p.A.** - servizi informatici e attività di back office a servizio delle gestioni di portafoglio e dei fondi comuni di investimento diversi dai FIA immobiliari;
- **State Street Bank International GmbH** - servizi amministrativo-contabili per il calcolo del valore della quota e di amministrazione clienti per i fondi a finestra e per il fondo Mediobanca Euro Corporate Crossover istituiti dalla SGR.

Durata della Società: fino al 30 giugno 2050.

Data di chiusura dell'esercizio sociale: 30 giugno di ciascun anno.

Capitale sociale sottoscritto e versato: € 10.330.000,00 (diecimilioni trecentotrentamila).

Azionisti: Mediobanca S.p.A., detentrice dell'intero capitale sociale.



Composizione del Consiglio di Amministrazione, il cui mandato scade con l'approvazione del bilancio al 30 giugno 2026

Dott. Francesco Saverio Vinci, nato a Milano il 10 novembre 1962, Presidente del Consiglio di Amministrazione. Vengono indicate di seguito la qualificazione e le principali esperienze professionali:

- Laureato in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano. Area di specializzazione: "Istituti di Credito".
- 1987 - Assunto in Mediobanca;
- 2000 - Direttore Centrale responsabile dell'Area Mercati Finanziari (incluse le attività di Funding, Tesoreria, ALM, trading e capital markets sui prodotti equity e fixed income);
- 2006 - Vice Direttore Generale;
- 2007 - Componente del Consiglio di Gestione (dualistico adottato dal 27 giugno 2007 al 28 ottobre 2008);
- dal 2008 ad oggi Consigliere di Amministrazione;
- dal 2010 ad oggi Direttore Generale.

Incarichi di Amministratore:

- dal 2010 al 2012 Assicurazioni Generali S.p.A.;
- dal 2008 al 2011 Italmobiliare S.p.A.;
- dal 2005 al 2015 Perseo S.p.A..

Attuali incarichi di Amministratore in società del Gruppo:

- dal 2011 ad oggi Mediobanca Premier di cui dal 2013 ne è il Vice Presidente.

Dott. Emilio Claudio Franco, nato a Rho il 3 settembre 1969, Amministratore Delegato.

Vengono indicate di seguito la qualificazione e le principali esperienze professionali:

- Laureato con lode in Economia Politica presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano.
- Già Dottore Commercialista e CFA® charterholder;
- Vanta un'esperienza quasi trentennale nel settore del risparmio gestito;
- Dal 2017 ad oggi Amministratore Delegato e Chief Investment Officer di Mediobanca SGR S.p.A.;
- Dal 2007 al 2017 UBI Pramerica dove in dieci anni di attività ha ricoperto i ruoli di responsabilità, da ultimo quello di Deputy General Manager & Chief Investment Officer della società, occupandosi non solo delle strategie di investimento, ma contribuendo attivamente allo sviluppo di prodotti e tecnologie a supporto delle attività di investimento, nonché allo sviluppo commerciale della clientela Istituzionale e Private;
- Dal 2000 al 2007 Eurizon Capital (San Paolo Asset Management) dove ha assunto diversi incarichi, da gestore dei fondi azionari "financials" Europe e Global fino a diventare responsabile dapprima del team delle analisi settoriali e di ricerca azionaria e, a seguire, di tutte le gestioni azionarie;
- Dal 1996 al 2000 ha iniziato la sua carriera in Arca come analista finanziario prima e poi come gestore.

Ing. Maurizio Carfagna, nato a Milano il 13 novembre 1947, Vice Presidente.

Vengono indicate di seguito la qualificazione e le principali esperienze professionali:



MEDIOBANCA
SOCIETÀ GESTIONE RISPARMIO

- Laureato in ingegneria presso il Politecnico di Milano.
- Esperienza trentennale in ambito bancario (di cui dieci anni in direzione generale), in vari settori, in Italia e all'estero.
- Vice Presidente di Banca UBS Italia dal 2002 al 2006;
- Consigliere di Amministrazione di Banca Mediolanum dal 2009 al 2014;
- Consigliere di Mediobanca Banca di Credito Finanziario S.p.A. dal 2014 a ottobre 2023;
- Consigliere di Amministrazione di Banca Esperia dal 2009 al 2017.

Dott. Marco Carreri, nato a Roma il 2 dicembre 1961, Consigliere.

Vengono indicate di seguito la qualificazione e le principali esperienze professionali:

- Laureato con lode in Economia e Commercio presso l'Università LUISS Guido Carli di Roma;
- Esperienza trentennale in ambito bancario e finanziario e, in particolare:
 - dal 2000 al 2008 Amministratore Delegato e Direttore Generale di Pramerica SGR (già BPB-Pramerica SGR);
 - dal 2009 al 2020 Amministratore Delegato e Direttore Generale di Anima SGR;
 - dal 2009 al 2011 e da fine 2013 a marzo 2020 Amministratore Delegato di Anima Holding (Anima Holding è quotata in borsa da aprile 2014; Borsa Italiana - listino Euronext);
 - da maggio 2022 Presidente di Mediobanca Premier.

Dott. ssa Sveva Severi, nata a Cesena il 31 ottobre 1973, Consigliere. Vengono indicate di seguito la qualificazione e le principali esperienze professionali:

- Laureata con lode in economia aziendale presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano;
- dal 2001 in Mediobanca S.p.A. - attualmente Dirigente - Responsabile dell'Unità Support to Head of Wealth Management;
- dal 2012 ad oggi Consigliere di Compagnie Monegasque de Banque SA;
- dal 2014 ad oggi Consigliere di Mediobanca Premier;
- dal 2023 ad oggi Consigliere di Mediobanca Management Company S.A.;
- dal 2023 ad oggi Consigliere RAM Active Investments (Europe) S.A..

Dott. Carlo Giausa, nato a Lecce il 3 novembre 1966, Consigliere.

Vengono indicate di seguito la qualificazione e le principali esperienze professionali:

- Laureato in Economia e Commercio all' Università "La Sapienza" di Roma. Abilitato all'esercizio della professione di Dottore Commercialista;
- dal 2001 al 2005 Direttore Generale di Unicredit Private Asset Management SGR;
- dal 2008 al 2018 Responsabile Servizi di Investimento & Wealth Management di FinecoBank;
- dal 2019 al 2021 Responsabile degli Investimenti e dal 2021 a settembre 2023 Head of Wealth & Asset Management del Gruppo Banca Sella;
- dal 2019 a settembre 2023 Consigliere di Banca Patrimoni Sella & C.;
- dal 2019 a settembre 2023 Consigliere di Sella SGR e Vice-Presidente dal 2021 a settembre 2023;



MEDIOBANCA
SOCIETÀ GESTIONE RISPARMIO

- Vice-direttore Generale (Responsabile Direzione Centrale Wealth Management, Advisory & Solutions) di Mediobanca Premier nonché Head of Group Wealth Management Global Offering di Mediobanca da ottobre 2023.

Dott.ssa Giovanna Giusti del Giardino, nata a Padova il 15 ottobre 1970, Consigliere.

Vengono indicate di seguito la qualificazione e le principali esperienze professionali:

- Laureata con lode in Filosofia all'Università degli Studi di Milano;
- dal 2000 al 2004 Responsabile Pubblicità e Pubbliche Relazioni di Pirelli;
- dal 2004 al 2007 Responsabile (Brand enrichment) delle iniziative e dei progetti a impatto sociale per il Progetto Italia del Gruppo Telecom Italia;
- dal 2007 al 2014 Responsabile Corporate Communication di Telecom Italia;
- dal 2014 al 2016 Responsabile Corporate Social Responsibility di TIM;
- dal 2016 ad oggi Head of Group Sustainability di Mediobanca;
- dal 2022 ad oggi Consigliere di Compass Banca S.p.A..

Dott. Mario Seghelini, nato a Cremona il 16 maggio 1967, Consigliere.

Vengono indicate di seguito la qualificazione e le principali esperienze professionali:

- Laureato con lode presso l'Università degli studi di Pavia;
- Dottorato di Ricerca in Econometria presso l'Università degli studi di Pavia;
- dal 2001 al 2004 Head of Strategic Planning, Risk Management and Research presso Cofiri SIM;
- dal 2004 al 2007 Head of Risk Management presso Capitalia AM SGR;
- dal 2007 al 2015 Head of Risk Management and Compliance e AML Officer di Banca Esperia;
- dal 2015 al 2017 Consigliere di Duemme SGR;
- dal 2017 Head of Non Financial Risk Management di Mediobanca;
- da dicembre 2017 ad oggi Consigliere di RAM Active Investments SA;
- da aprile 2024 ad oggi Consigliere di Spafid S.p.A..

Dott.ssa Mariapina Puzzello, nata a Messina il 4 dicembre 1973, Consigliere.

Vengono indicate di seguito la qualificazione e le principali esperienze professionali:

- Laureata con lode in Economia presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano;
- Dirigente da oltre 15 anni in Mediobanca con ruoli di crescente responsabilità, in particolare:
 - dal 2001 al 2017 in forza presso la struttura Equity Linked & Equity Derivatives;
 - da luglio 2017 a novembre 2018 Responsabile dell'unità Equity Linked - area Equity Capital Market;
 - da dicembre 2018 ad oggi Responsabile dell'unità Equity Derivatives & Convertible Trading.

Composizione del Collegio Sindacale il cui mandato scade con l'approvazione del bilancio al 30 giugno 2028

- Dr. Eugenio Romita, Presidente
- Dr. Andrea Chiaravalli, Sindaco effettivo



- Dott. ssa Patrizia Riva, Sindaco effettivo
- Dr. Francesco Severino Gerla, Sindaco supplente
- Dr. Roberto Moro, Sindaco supplente

Altri fondi gestiti dalla SGR

- OICVM Mediobanca Euro High Yield;
- OICVM Mediobanca Italian Equity All Cap;
- OICVM Mediobanca Social Philanthropy;
- OICVM Mediobanca Defensive Portfolio;
- OICVM Mediobanca Global Multiasset;
- OICVM Mediobanca Global Multimanager 15;
- OICVM Mediobanca Global Multimanager 35;
- OICVM Mediobanca Global Multimanager 60;
- OICVM Mediobanca Global Thematic Multimanager 100;
- OICVM Mediobanca Orizzonte 2028;
- OICVM Mediobanca Diversified Credit Portfolio 2025;
- OICVM Mediobanca Diversified Credit Portfolio 2026;
- OICVM Mediobanca Diversified Credit Portfolio 2027;
- OICVM Mediobanca Diversified Credit Portfolio 2028;
- OICVM Mediobanca European Equity;
- OICVM Mediobanca US Equity;
- OICVM Mediobanca Global Rates;
- OICVM Mediobanca Corporate IG;
- OICVM Mediobanca MFS Prudent Capital;
- OICVM Mediobanca MFS Prudent Capital Euro Hedged;
- OICVM Mediobanca Nordea World Climate Engagement;
- OICVM Mediobanca Morgan Stanley Step In Global Balanced Allocation;
- OICVM Mediobanca Fidelity World Fund;
- OICVM Mediobanca Pictet New Consumer Trends;
- OICVM Mediobanca Schroder Diversified Income Bond;
- OICVM Mediobanca Candriam Global High Yield;
- OICVM Mediobanca Credit Opportunities 2028;
- OICVM Mediobanca ESG Credit Opportunities 2026;
- OICVM Mediobanca ESG Credit Opportunities 2027;
- OICVM Mediobanca ESG Credit Opportunities 2029;
- OICVM Mediobanca ESG Credit Opportunities 2030;
- OICVM Mediobanca Selezione Cedola Italia 2026;
- OICVM Mediobanca Selezione Cedola Italia 2029;
- OICVM Mediobanca Selezione Cedola 2030;
- OICVM Mediobanca Selezione Cedola 2030 – Seconda Edizione;
- OICVM Mediobanca Selezione Cedola 2030 – Terza Edizione;
- OICVM Mediobanca AllianceBernstein American Growth Portfolio;
- OICVM Mediobanca Global Multiasset 30;



- OICVM Mediobanca DWS Concept K;
- OICVM Mediobanca Top Global Companies;
- OICVM Mediobanca Euro Corporate Crossover;
- OICVM Mediobanca R-co Valor;
- OICVM Mediobanca Step in Equity 100;
- FIA Mobiliare chiuso riservato "Mediobanca BlackRock Co-Investments" - fondo multicomparto feeder del fondo "Mediobanca BlackRock Master Fund SCSp";
- FIA Mobiliare chiuso riservato "Mediobanca UBS Global Real Estate Co-investment Opportunities" - fondo multicomparto feeder del fondo "Mediobanca/UBS (Lux) Global Real Estate Co-Investment Opportunities SCA SICAV-RAIF";
- FIA Immobiliare chiuso riservato Marsupio;
- FIA Immobiliare chiuso riservato Aura.

Mediobanca SGR gestisce in delega:

- i fondi di **CMG**: Monaco Corporate USD;
- i comparti di **Mediobanca SICAV** di seguito indicati: Mediobanca Euro Rates Total Return, Mediobanca Private Equity Strategies, Mediobanca Systematic Diversification;
- il comparto del **SIF Institutional Solutions Funds FCP**.

Avvertenza: il gestore provvede allo svolgimento della gestione del Fondo comune in conformità al mandato gestorio conferito dagli investitori. Per maggiori dettagli in merito ai doveri del gestore ed ai diritti degli investitori si rinvia alle norme contenute nel Regolamento di Gestione del Fondo.

Avvertenza: il gestore assicura la parità di trattamento tra gli investitori e non adotta trattamenti preferenziali nei confronti degli stessi.

In conformità con quanto stabilito dal Titolo II, Capitolo V, Sezione III, par. 4 del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio del 19 gennaio 2015 - a norma del quale le SGR che gestiscono FIA, in alternativa, stipulano una polizza assicurativa o costituiscono una dotazione patrimoniale aggiuntiva - e dagli artt. 12, 14 e 15 del Regolamento (UE) n. 231/2013 (di seguito anche il "Regolamento Delegato"), che specificano le caratteristiche e le modalità di implementazione delle suddette due opzioni, la SGR copre il rischio da responsabilità professionale tramite la sottoscrizione di apposita polizza assicurativa e attesta la conformità della polizza ai requisiti dettati dall'art. 15 del Regolamento Delegato.

2) Il Depositario

- 1) Il Depositario del Fondo è State Street Bank International GmbH - Succursale Italia (di seguito: "il "Depositario") con sede in Via Ferrante Aporti, 10 20125 Milano, Numero di iscrizione al Registro delle imprese di Milano, Codice Fiscale e Partita IVA 08429530960 - Numero REA: MI - 2025415 - N. iscr. Albo Banche 5757 Cod. ABI 3439.7. Il Depositario presta le funzioni di Depositario presso le proprie sedi di Milano e Torino.
- 2) Le funzioni del Depositario sono definite dall'art. 48 del TUF e si sostanziano nel controllo della regolarità delle operazioni disposte da Mediobanca SGR, nella verifica della correttezza del calcolo del valore delle quote del Fondo, nel monitoraggio dei flussi di cassa del Fondo e nella custodia degli attivi del Fondo. L'obiettivo principale dei compiti



assegnati al Depositario consiste nel proteggere gli interessi degli investitori del Fondo. Il Depositario è parte di un gruppo internazionale che, nella gestione ordinaria della propria attività, agisce contemporaneamente per conto di un elevato numero di clienti, nonché per conto proprio, fatto che potrebbe generare conflitti di interesse effettivi o potenziali. Generalmente, i conflitti di interesse si verificano laddove il Depositario - o le sue società affiliate - dovessero effettuare attività ai sensi della convenzione di depositario ovvero ai sensi di altri rapporti contrattuali in essere con la SGR.

Tali attività potrebbero comprendere:

- (i) Fornitura di servizi di cd. nominee, amministrazione, calcolo del NAV, tenuta di archivio e transfer agency, ricerca, prestito titoli in qualità di Agent, gestione di investimenti, consulenza finanziaria e/o di altri tipi di consulenza a favore del Fondo e/o della SGR e/o per conto di altri clienti del Depositario.
- (ii) Attività bancarie, di vendita e di trading, ivi inclusi operazioni in cambi, derivati, prestito titoli in qualità di Principal, brokeraggio, market making e/o ulteriori servizi finanziari a favore del Fondo e/o della SGR, sia in conto proprio che per conto di altri clienti del Depositario.

In concomitanza con le suddette attività, il Depositario o le sue società affiliate potrebbero:

- (i) ottenere profitti da tali attività ed essere titolati a ricevere profitti o compensazioni in qualsiasi forma dalle stesse rivenienti, senza alcun obbligo di dichiararne al Fondo e/o alla SGR la natura o l'importo. Tali profitti o compensazioni possono includere qualsiasi tipo di commissione, pagamenti, dividendi, spread, mark-up, mark-down, interessi, retrocessioni, sconti o qualsiasi altro beneficio in connessione con tali attività;
- (ii) comprare, vendere, emettere, trattare o ritenere titoli o altri prodotti e strumenti finanziari in conto proprio o per conto di clienti terzi o per le proprie affiliate;
- (iii) effettuare operazioni in cambi in conto proprio o per conto dei propri clienti, nella medesima o opposta direzione rispetto alle operazioni in cambi effettuate con il Fondo e/o la SGR, sulla base di informazioni in proprio possesso che non sono note al Fondo e/o alla SGR;
- (iv) fornire servizi uguali o similari ad altri clienti, ivi inclusi i concorrenti del Fondo e/o della SGR;
- (v) ottenere dal Fondo e/o dalla SGR diritti creditori con possibilità di esercitarli.

Il Fondo e/o la SGR potrebbero utilizzare una società affiliata del Depositario al fine di eseguire operazioni in cambi, spot o swap. In tali circostanze, la società affiliata agirà in qualità di Principal e non in qualità di Broker, mandatario o fiduciario del Fondo e/o della SGR. La società affiliata potrà trarre profitto da tali operazioni e avrà il diritto di trattenere tali profitti senza divulgarli al Fondo e/o alla SGR. La società affiliata eseguirà tali transazioni secondo i termini e le condizioni concordate con il Fondo e/o la SGR.

Qualora le disponibilità liquide del Fondo fossero depositate presso una società bancaria affiliata del Depositario, si potrebbe verificare un potenziale conflitto in relazione agli interessi (qualora presenti) che la società affiliata potrebbe pagare o addebitare sui conti correnti, e le commissioni o altri benefici che potrebbero derivare dalla detenzione di tali disponibilità liquide in qualità di banca e non di trustee. La SGR potrebbe anche essere cliente o controparte del Depositario o delle sue società affiliate.



I potenziali conflitti di interesse, che potrebbero verificarsi quando il Depositario utilizza sub-depositari, rientrano in quattro macro-categorie:

- 1) Conflitti di interesse derivanti dalla selezione dei sub-depositari e dall'allocazione degli asset tra multipli sub-depositari influenzata da (a) fattori relativi ai costi, ivi inclusa la ricerca di commissioni più basse, retrocessioni o altri incentivi simili, (b) le relazioni commerciali che condurrebbero il Depositario ad agire basandosi sul valore economico delle relazioni stesse, oltre a criteri oggettivi di valutazione;
- 2) Sub-depositari, sia affiliati che non affiliati, agiscono per conto di altri clienti e per il proprio interesse, circostanza che potrebbe generare un conflitto con gli interessi dei clienti stessi.
- 3) Sub-depositari, sia affiliati che non affiliati, hanno relazioni solo indirette con i clienti e considerano il Depositario loro controparte, circostanza che potrebbe creare un incentivo per il Depositario stesso ad agire nel proprio interesse o nell'interesse di altri clienti a discapito del Fondo e/o della SGR.
- 4) I sub-depositari, a seconda dei mercati, potrebbero vantare diritti di credito nei confronti degli asset dei clienti, con un interesse ad esercitare tali diritti qualora non dovessero essere pagati per l'esecuzione di transazioni in titoli.

Nell'espletamento dei propri obblighi, il Depositario agisce in maniera onesta, imparziale, professionale, indipendente ed esclusivamente nell'interesse del Fondo e degli investitori. Il Depositario ha separato funzionalmente e gerarchicamente le attività di depositario dalle altre attività potenzialmente in conflitto. Il sistema di controlli interni, le differenti linee di riporto, l'allocazione dei compiti e il management reporting consentono di identificare, gestire e monitorare in maniera appropriata i potenziali conflitti di interesse del Depositario. Inoltre, nell'ambito dell'utilizzo da parte del Depositario di sub-depositari, il Depositario impone specifiche restrizioni contrattuali al fine di indirizzare correttamente i potenziali conflitti di interesse, effettua apposite due diligence e supervisiona l'operato dei sub-depositari, al fine di assicurare un elevato livello di servizio ai propri clienti. Inoltre, l'attività e le disponibilità della SGR e/o del Fondo sono oggetto di frequente reportistica ai fini di controlli di audit sia interni che esterni.

In conclusione, il Depositario separa internamente la prestazione dei servizi di custodia dalle attività proprie, e si è dotata di uno Standard of Conduct che richiede ai propri dipendenti di agire in modo etico, imparziale e trasparente nei confronti dei clienti.

- 3) Come indicato sopra, il Depositario utilizza sub-depositari nei paesi in cui non dispone di una presenza diretta sul territorio. La lista di tali soggetti è comunicata alla SGR e disponibile al seguente indirizzo internet: <http://www.statestreet.com/utility/italy/legal-disclosure-italian.html>.
- 4) Il Depositario è responsabile nei confronti della SGR e dei partecipanti al Fondo di ogni pregiudizio da essi subito in conseguenza dell'inadempimento ai propri obblighi. In caso di perdita degli strumenti finanziari detenuti in custodia, il Depositario, se non prova che l'inadempimento è stato determinato da caso fortuito o forza maggiore, è tenuto a restituire senza indebito ritardo strumenti finanziari della stessa specie o una somma di importo corrispondente, salvo la responsabilità per ogni altra perdita subita dal Fondo o dagli investitori in conseguenza del mancato rispetto, intenzionale o dovuto a negligenza, dei propri obblighi. In caso di inadempimento da parte del Depositario ai propri obblighi,



i partecipanti al Fondo possono invocare la responsabilità del Depositario, avvalendosi degli ordinari mezzi di tutela previsti dall'ordinamento, direttamente o indirettamente mediante la SGR, purché ciò non comporti una duplicazione del ricorso o una disparità di trattamento dei partecipanti al Fondo.

Informazioni aggiornate in merito ai punti da 1) a 4) saranno messe a disposizione degli investitori su richiesta.

3) La Società di Revisione

La società di revisione incaricata dalla SGR è PriceWaterHouseCoopers S.p.A. con sede legale in Milano, Piazza Tre Torri, 2.

Alla società di revisione è affidata la revisione legale dei conti della SGR. La società di revisione provvede altresì, con apposita relazione di revisione, a rilasciare un giudizio sulla Relazione di gestione del Fondo.

Il revisore legale è indipendente dalla società per cui effettua la revisione legale dei conti (nel caso di specie, la SGR) e non è in alcun modo coinvolto nel processo decisionale di quest'ultima né per quanto attiene gli aspetti riguardanti la SGR né per quanto attiene la gestione del Fondo. I revisori legali e le società di revisione legale rispondono in solido tra loro e con gli amministratori nei confronti della società che ha conferito l'incarico di revisione legale, dei suoi soci e dei terzi per i danni derivanti dall'inadempimento ai loro doveri. Nei rapporti interni tra i debitori solidali, essi sono responsabili nei limiti del contributo effettivo al danno cagionato. Il responsabile della revisione ed i dipendenti che hanno collaborato all'attività di revisione contabile sono responsabili, in solido tra loro, e con la società di revisione legale, per i danni conseguenti da propri inadempimenti o da fatti illeciti nei confronti della società che ha conferito l'incarico e nei confronti dei terzi danneggiati. Essi sono responsabili entro i limiti del proprio contributo effettivo al danno cagionato. In caso di inadempimento da parte della Società di Revisione dei propri obblighi, i partecipanti al Fondo hanno a disposizione gli ordinari mezzi di tutela previsti dall'ordinamento italiano.

4) Gli Intermediari Distributori

Il collocamento delle quote del Fondo avviene, oltre che attraverso Mediobanca SGR per il tramite degli intermediari di seguito elencati:

- Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.* , con sede in Siena, Piazza Salimbeni, 3
- Banca Widiba S.p.A.* , con sede in Milano, Via Messina 38, Torre D
- Mediobanca S.p.A.* , con sede in Milano, Piazzetta E. Cuccia, 1
- Mediobanca Premier S.p.A.* , con sede in Milano, viale Luigi Bodio 37, Palazzo 4

(*) *Intermediari che distribuiscono anche mediante tecniche di comunicazione a distanza.*

5) Il Fondo

Il Fondo è un fondo comune di investimento mobiliare aperto armonizzato. Un Fondo comune d'investimento è un patrimonio collettivo costituito dalle somme versate da una pluralità di partecipanti ed investite in strumenti finanziari. Ciascun partecipante detiene un numero di quote proporzionale all'importo che ha versato a titolo di sottoscrizione. La quota rappresenta



una frazione del patrimonio del Fondo, il cui valore è calcolato dividendo l'ammontare del patrimonio per il numero delle quote in circolazione. Ciascun Fondo costituisce patrimonio autonomo e separato da quello della SGR e dal patrimonio dei singoli partecipanti, nonché da quello di ogni altro patrimonio gestito dalla medesima SGR. Delle obbligazioni contratte per suo conto, il Fondo comune di investimento risponde esclusivamente con il suo patrimonio. Il Fondo è "mobiliare" poiché il suo patrimonio è investito esclusivamente in strumenti finanziari. È "aperto" in quanto il risparmiatore può ad ogni data di valorizzazione della quota richiedere il rimborso parziale o totale delle quote sottoscritte a valere sul patrimonio dello stesso.

La sottoscrizione delle quote del Fondo può essere effettuata esclusivamente nel "Periodo di Collocamento". La SGR si riserva la facoltà di anticipare o prorogare la chiusura del Periodo di Collocamento. La durata del Periodo di Collocamento non potrà risultare in ogni caso superiore a tre mesi. Per maggiori dettagli si veda quanto riportato nel Regolamento di Gestione del Fondo (di seguito anche "Regolamento").

Mediobanca Selezione Cedola 2031 – Prima Edizione

Data di istituzione	26 novembre 2025
Estremi del provvedimento autorizzativo emesso da Banca d'Italia	Il Regolamento del Fondo non è stato sottoposto alla autorizzazione di Banca d'Italia, essendo stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della SGR che ha accertato la sussistenza delle ipotesi di cui all'art. 37, comma 5 del TUF relative all'approvazione in via generale dei regolamenti dei fondi comuni.
Data di inizio operatività	2 gennaio 2026

Soggetti preposti alle effettive scelte di investimento

La politica di investimento del Fondo viene attuata nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento del Fondo nell'ambito del processo di investimento adottato dalla SGR, il quale prevede la presenza di un Comitato Investimenti presieduto dall'Amministratore Delegato, che supporta nella definizione della proposta relativa allo scenario economico di riferimento e delle scelte di asset allocation strategica e tattica di gestione. Le singole scelte di investimento sono affidate al Responsabile dell'Unità Fixed Income Dr. Diego Cereda, nato a Monza nel 1973, le cui principali esperienze professionali sono di seguito indicate:

- Laurea nel 1997 in Economia delle Istituzioni e dei Mercati Finanziari presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi;
- dal 1999 al 2001 in Mediolanum Gestione Fondi gestore Fixed Income;
- dal 2001 al 2018 in Ubi Pramerica SGR gestore Fixed Income;
- dal febbraio 2018 in Mediobanca SGR in qualità di Responsabile dell'Unità Fixed Income.

Il Fondo è cogestito con il Dr. Mario Pavan, le cui principali esperienze professionali sono di seguito indicate:

- Laurea nel 2000 in Economia presso l'Università Cattolica di Milano;
- dal 2000 al 2002 in Invesclub SGR analista e gestore di Hedge Fund;
- dal 2002 al 2008 in UBI Pramerica SGR Gestore Fixed Income & FX;
- dal 2008 al 2009 in Banca MPS Gestore mandati discrezionali;



- dal 2010 al 2020 in Anima SGR Gestore Senior Fixed Income & FX;
- dal 2020 in Mediobanca SGR Gestore Senior Fixed Income.

6) Modifiche della strategia e della politica di investimento

La politica di investimento del Fondo è predeterminata nel Regolamento del Fondo e approvata dal Consiglio di Amministrazione della SGR.

Il Consiglio di Amministrazione della SGR, nelle proprie riunioni periodiche, esamina l'attività di gestione svolta e valuta l'eventuale cambiamento della strategia di gestione precedentemente definita. Nel caso in cui venga deliberato il cambiamento della strategia e della politica di investimento sarà necessaria una modifica al Regolamento di gestione così come disciplinato dal Regolamento di gestione medesimo, Parte C, sezione 7.

7) Informazioni sulla normativa applicabile

Il Fondo e la SGR sono regolati da un complesso di norme, sovranazionali (quali direttive e regolamenti comunitari, questi ultimi direttamente applicabili) nonché nazionali, di rango primario (quali il TUF) e secondario (regolamenti ministeriali, della CONSOB e della Banca d'Italia).

La SGR agisce in modo indipendente e nell'interesse dei partecipanti del Fondo assumendo verso quest'ultimi gli obblighi e le responsabilità del mandatario.

Ciascun fondo comune di investimento, o ciascun comparto di uno stesso fondo, costituisce patrimonio autonomo, distinto a tutti gli effetti dal patrimonio della SGR e da quello di ciascun partecipante, nonché da ogni altro patrimonio gestito dalla medesima società; delle obbligazioni contratte per conto del Fondo, la SGR risponde esclusivamente con il patrimonio del Fondo medesimo. Su tale patrimonio non sono ammesse azioni dei creditori della SGR o nell'interesse della stessa, né quelle dei creditori del depositario o del sub-depositario o nell'interesse degli stessi. Le azioni dei creditori dei singoli investitori sono ammesse soltanto sulle Quote di partecipazione dei medesimi. La SGR non può in alcun caso utilizzare, nell'interesse proprio o di terzi, i beni di pertinenza dei fondi gestiti.

Il rapporto contrattuale tra i partecipanti e la SGR è disciplinato dal Regolamento e dal modulo di sottoscrizione (il "Modulo di Sottoscrizione") e sottoscritto da ciascun Partecipante. Il rapporto tra i partecipanti, la SGR e il Depositario è regolato dalla legge italiana. Le controversie tra i partecipanti e la SGR saranno giudicate secondo il diritto italiano. Per ogni controversia è competente in via esclusiva il Foro di Milano; laddove il partecipante rivesta la qualifica di "consumatore", ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. a), del D.Lgs. n. 206/2005, sarà competente il Foro nella cui circoscrizione si trova la residenza o il domicilio elettivo del partecipante.

8) Altri soggetti

Non sono previsti altri soggetti diversi dal depositario e dalla società di revisione.



9) Rischi generali connessi alla partecipazione al Fondo

La partecipazione al Fondo comporta l'assunzione di rischi connessi alla natura e alla valuta di denominazione degli strumenti finanziari detenuti, il cui valore, soggetto a variazioni più o meno accentuate a seconda della variabilità dei prezzi e/o dei rapporti di cambio, determina la variabilità del valore della quota. In particolare, per apprezzare il rischio derivante dall'investimento del patrimonio del Fondo in strumenti finanziari occorre considerare i seguenti elementi:

- a) **rischio connesso alla variazione del prezzo:** il prezzo di ciascun strumento finanziario dipende dalle caratteristiche peculiari dell'emittente e dall'andamento dei mercati/settori di riferimento e può variare in modo più o meno accentuato a seconda della sua natura. In linea generale gli strumenti di partecipazione al capitale di rischio possono variare in funzione di un complesso di fattori, sia generali che specifici, quali ad esempio le prospettive reddituali e di crescita dell'emittente, del settore di riferimento e delle aree geografiche in cui l'emittente stesso opera. Con riferimento ai titoli obbligazionari, le valutazioni tendono ad essere influenzate da fattori quali la natura dell'emittente, l'andamento dei tassi del mercato di riferimento e dal merito di credito dell'emittente, tenuto conto di eventuali fattori rilevanti, quali il grado di subordinazione dello strumento, altre a clausole specifiche e all'evoluzione dell'assetto normativo di riferimento;
- b) **rischio connesso alla liquidità dei titoli:** la liquidità degli strumenti finanziari, ossia la loro attitudine a trasformarsi prontamente in moneta senza perdita di valore, dipende dalle caratteristiche del mercato in cui gli stessi sono trattati. In generale i titoli trattati sui mercati regolamentati sono più liquidi e, quindi, meno rischiosi, in quanto più facilmente smobilizzabili dei titoli non trattati su detti mercati. L'assenza di una quotazione ufficiale rende inoltre complesso l'apprezzamento del valore effettivo del titolo, la cui determinazione può essere rimessa a valutazioni discrezionali;
- c) **rischio connesso alla valuta di denominazione:** per l'investimento in strumenti finanziari denominati in una valuta diversa da quella in cui è denominato il Fondo, occorre tenere presente la variabilità del rapporto di cambio tra la valuta di riferimento del Fondo e la valuta estera in cui sono denominati gli investimenti;
- d) **rischio emittente:** rispetto agli strumenti finanziari emessi da banche l'investitore deve, inoltre, tenere conto anche del cosiddetto bail-in (salvataggio interno) introdotto dalla normativa europea sulla prevenzione e gestione delle crisi bancarie (Direttiva Europea 2014/59/UE - BRRD) che consiste nella riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, dei diritti degli azionisti e dei creditori o nella conversione in capitale dei diritti di questi ultimi al fine di assorbire le perdite e ricapitalizzare la banca in difficoltà. Il bail-in si applica seguendo una gerarchia la cui logica prevede che chi investe in strumenti finanziari più rischiosi sostenga prima degli altri le eventuali perdite o la conversione in azioni;
- e) **rischio di credito:** rischio che il soggetto emittente le obbligazioni non paghi al Fondo, anche solo in parte, gli interessi e il capitale;
- f) **rischio di controparte:** rischio che il soggetto con il quale il Fondo ha concluso contratti per realizzare alcune operazioni non sia in grado di rispettare gli impegni assunti;



- g) **rischio connesso all'utilizzo di strumenti derivati:** l'utilizzo di strumenti derivati consente di assumere posizioni di rischio su strumenti finanziari superiori agli esborsi inizialmente sostenuti per aprire tali posizioni (effetto leva). Di conseguenza una variazione dei prezzi di mercato relativamente piccola ha un impatto amplificato in termini di guadagno o di perdita sul portafoglio gestito rispetto al caso in cui non si faccia uso della leva;
- h) **rischio di sostenibilità:** rischio che il verificarsi di un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance possa provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento. La SGR si è dotata di un sistema di monitoraggio dei profili ESG degli emittenti utile a identificare ed eventualmente escludere dai portafogli gestiti emittenti ed OICR con caratteristiche ESG non soddisfacenti o coinvolti in settori ritenuti controversi che potrebbero rappresentare un rischio di sostenibilità significativo nei portafogli gestiti. Per maggiori dettagli si rimanda alla "Politica sugli investimenti responsabili (ESG)" disponibile sul sito internet www.mediobancasgr.com alla sezione "Sostenibilità".
- i) **rischio di liquidità del fondo:** la gestione del rischio di liquidità del Fondo si articola nell'attività di presidio e monitoraggio del processo di valorizzazione degli strumenti finanziari e nella valutazione del rischio di liquidabilità del portafoglio dello stesso Fondo. I diritti di rimborso in circostanze normali e in circostanze eccezionali (richieste di rimborso di importo rilevante ovvero ravvicinate rispetto alla data di sottoscrizione) sono descritti in dettaglio nella Parte C, par. 6 "Rimborso delle quote" del Regolamento di gestione del Fondo;
- j) **rischio operativo:** il fondo può essere soggetto al rischio di perdita derivante da errori umani o attività criminali, quali crimini digitali e frodi, difetti dei processi o della governance ovvero malfunzionamenti tecnologici. I rischi operativi possono esporre il fondo a errori che si ripercuotono, per esempio, sulla valutazione, sui prezzi, sulla contabilità, sull'informativa fiscale, sulla rendicontazione finanziaria, sulla custodia e sulla negoziazione.

L'esame della politica di investimento propria di ciascun Fondo consente l'individuazione specifica dei rischi connessi alla partecipazione al Fondo stesso. La presenza di tali rischi può determinare la possibilità di non ottenere, al momento del rimborso, la restituzione dell'investimento finanziario. L'andamento del valore della quota dei Fondi può variare in relazione alla tipologia di strumenti finanziari e ai settori dell'investimento, nonché ai relativi mercati di riferimento.

10) Procedura di valutazione delle attività oggetto di investimento

Le informazioni relative alla procedura di valutazione del Fondo e alla metodologia di determinazione del prezzo per la valutazione delle attività oggetto di investimento da parte dello stesso, ivi comprese le attività difficili da valutare, sono riportate nella Relazione Annuale - Nota Integrativa del Fondo.

10 bis) Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione del personale

Mediobanca SGR ha adottato le "Politiche di remunerazione" (di seguito anche "Politica"), in linea con la Politica di remunerazione di Mediobanca e nel rispetto delle disposizioni europee



e nazionali che regolamentano il settore del risparmio gestito. La Politica, approvata annualmente dall'Assemblea dei soci, disciplina i meccanismi di remunerazione e incentivazione di tutti i dipendenti ed i collaboratori della SGR con particolare riguardo a coloro che possono rivestire ruoli rilevanti all'interno dell'organizzazione aziendale.

Le politiche di remunerazione rappresentano uno strumento fondamentale per perseguire gli obiettivi del piano strategico e sono mirate a:

- orientare i comportamenti al raggiungimento degli obiettivi definiti dagli Organi Aziendali, basati, anche, sul controllo dei rischi;
- creare valore sostenibile nel tempo per gli stakeholder;
- incrementare la motivazione professionale;
- attrarre e fidelizzare le risorse di qualità;
- favorire meritocrazia, trasparenza, team work e partnership;
- premiare le risorse più meritevoli.

La SGR ha proceduto all'individuazione di ruoli, compiti e meccanismi di governance, idonei ad assicurare la corretta definizione delle politiche di remunerazione, nonché il necessario presidio e la conseguente corretta applicazione.

La Politica adottata dalla SGR assicura che le componenti fisse e variabili della remunerazione complessiva siano opportunamente equilibrate. In linea con le indicazioni normative ai fini della Direttiva MiFID II la politica di remunerazione adottata dalla SGR è volta ad evitare la creazione di conflitti di interesse o incentivi che possano indurre i soggetti rilevanti a favorire i propri interessi o gli interessi dell'impresa a potenziale discapito del cliente. Il sistema incentivante non si baserà esclusivamente o prevalentemente su criteri commerciali quantitativi e terrà conto di adeguati criteri qualitativi che riflettano la conformità alla regolamentazione applicabile, l'equo trattamento dei clienti e la qualità dei servizi prestati. La Politica di remunerazione, in linea con quanto previsto all'art. 5 del Regolamento (UE) 2019/2088, è volta a ricercare la generazione di valore sostenibile nel lungo periodo: meccanismi retributivi responsabili, corretti e trasparenti incrementano e proteggono nel tempo reputazione, credibilità e consenso, presupposti per uno sviluppo del business teso alla creazione e alla tutela di valore per tutti gli stakeholder. Nell'ambito del processo di valutazione della performance, la SGR dedica uno spazio privilegiato e crescente al conseguimento di obiettivi ambientali, sociali e di governance (ESG). Essi sono declinati con riferimento al perimetro individuale di responsabilità e tenendo conto dei sistemi di incentivazione individualmente o divisionalmente applicabili.

La politica di remunerazione si applica a tutti i membri del Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, all'Amministratore Delegato e al personale della SGR nonché ai responsabili delle funzioni aziendali di controllo. Il sistema incentivante assume caratteristiche peculiari con riferimento al "personale più rilevante" la cui attività ha o può avere un impatto significativo sul profilo di rischio del gestore del Fondo.

L'Assemblea approva le politiche di remunerazione e incentivazione e i piani di compensi basati su strumenti finanziari a favore di consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori, nonché i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o della carica. Con cadenza annuale riceve inoltre una informativa sulle modalità di attuazione del sistema di remunerazione ed incentivazione (informativa ex-post).



MEDIOBANCA
SOCIETÀ GESTIONE RISPARMIO

Il Consiglio di Amministrazione elabora, sottopone all'assemblea e riesamina, con periodicità almeno annuale, la politica di remunerazione e incentivazione ed è responsabile della sua corretta attuazione; approva gli esiti del processo di identificazione del personale più rilevante, definisce i sistemi di remunerazione e incentivazione per le risorse apicali; assicura che detti sistemi siano coerenti con le scelte complessive della SGR in termini di assunzione dei rischi, strategie, obiettivi di lungo periodo, assetto di governo societario e dei controlli interni; assicura, tra l'altro, che i sistemi di remunerazione e incentivazione siano idonei a garantire il rispetto delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie nonché di eventuali codici etici o di condotta, promuovendo l'adozione di comportamenti ad essi conformi. Informazioni aggiornate sulla politica e prassi di remunerazione e incentivazione, inclusi i criteri e le modalità di calcolo delle remunerazioni e degli altri benefici e i soggetti responsabili per la determinazione delle remunerazioni e per l'assegnazione degli altri benefici, nonché la composizione del comitato remunerazioni, ove istituito, sono disponibili sul sito internet www.mediobancasgr.com e una copia cartacea è disponibile per gli investitori gratuitamente, su richiesta.



B) Informazioni sull'investimento

"Mediobanca Selezione Cedola 2031 – Prima Edizione" - Fondo di diritto italiano armonizzato alla Direttiva 2009/65/CE.

Data istituzione Classe C, Classe CA, Classe M, Classe MA, Classe H e Classe L:

26 novembre 2025

Codice ISIN al portatore Classe C: IT0005684185

Codice ISIN al portatore Classe CA: IT0005684201

Codice ISIN al portatore Classe M: IT0005684268

Codice ISIN al portatore Classe MA: IT0005684284

Codice ISIN al portatore Classe H: IT0005684227

Codice ISIN al portatore Classe L: IT0005684243

11) Tipologia di gestione del fondo

a) **Tipologia di gestione del Fondo:** Absolute Return Fund

b) **Valuta di denominazione:** EUR

12) Parametro di riferimento (c.d. Benchmark)

Per il Fondo, in relazione allo stile di gestione adottato, non è possibile individuare un benchmark rappresentativo della politica di gestione. In luogo del benchmark, viene individuata la seguente misura di volatilità del Fondo coerente con la misura di rischio espressa.

Volatilità massima ex-ante (Standard Deviation Annualizzata) pari a 7,9%.

Le eventuali variazioni della misura di rischio e/o dell'indicatore di rischio non implicheranno il mutamento della politica di investimento perseguita dal fondo. Le variazioni riguardanti la misura di rischio e/o l'indicatore di rischio saranno portate a conoscenza dei singoli partecipanti entro il mese di febbraio di ciascun anno.

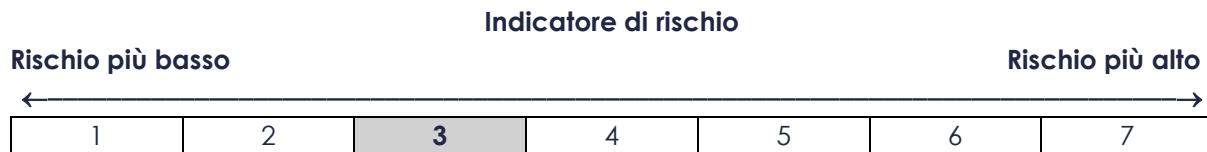
13) Periodo minimo raccomandato

Raccomandazione: questo Fondo potrebbe non essere indicato per gli investitori che prevedono di ritirare il proprio capitale entro 5 anni.



14) Profilo di rischio/rendimento del Fondo

L'indicatore sintetico di rischio è un'indicazione orientativa del livello di rischio di questo prodotto rispetto ad altri prodotti. Esso esprime la probabilità che il prodotto subisca perdite monetarie a causa di movimenti sul mercato o a causa della nostra incapacità di pagarvi quanto dovuto.



L'indicatore di rischio presuppone che il prodotto sia mantenuto per 5 anni.

Abbiamo classificato questo prodotto al livello 3 su 7, che corrisponde alla classe di rischio medio-bassa. Ciò significa che le perdite potenziali dovute alla performance futura del prodotto sono classificate nel livello medio-basso. Inoltre, è improbabile che le cattive condizioni di mercato influenzino la nostra capacità di pagarvi quanto dovuto.

Questo prodotto non comprende alcuna protezione dalla performance futura del mercato né di rendimento minimo dell'investimento finanziario; pertanto, potreste perdere il vostro intero investimento o parte di esso.

Avvertenza: I dati storici utilizzati per calcolare l'indicatore sintetico potrebbero non costituire un'indicazione affidabile circa il futuro profilo di rischio del Fondo. La categoria di rischio/rendimento indicata potrebbe non rimanere invariata e la classificazione del Fondo potrebbe cambiare nel tempo.

L'appartenenza alla categoria più bassa non garantisce un investimento esente da rischi.

Le eventuali variazioni della misura di rischio e/o dell'indicatore di rischio non implicheranno il mutamento della politica di investimento perseguita dal fondo. Le variazioni riguardanti la misura di rischio e/o l'indicatore di rischio saranno portate a conoscenza dei singoli partecipanti entro il mese di febbraio di ciascun anno.

15) Politica di investimento e Rischi specifici del Fondo

Categoria del Fondo

Obbligazionario flessibile.

Principali tipologie di strumenti finanziari¹ e valuta di denominazione

Orizzonte Temporale dell'Investimento: 5 anni a decorrere dal termine del periodo di collocamento.

¹ In linea generale, il termine "principale" qualifica gli investimenti superiori in controvalore al 70% del totale dell'attivo del fondo; il termine "prevalente" gli investimenti compresi tra il 50% e il 70%; il termine "significativo" gli investimenti compresi tra il 30% e il 50%; il termine "contenuto" gli investimenti compresi tra il 10% e il 30%; infine, il termine "residuale" gli investimenti inferiori al controvalore al 10% del totale dell'attivo del fondo. I termini di rilevanza suddetti sono da intendersi come indicativi delle strategie gestionali del fondo, posti i limiti definiti nel relativo Regolamento.



Il Fondo può investire in strumenti finanziari di natura obbligazionaria, sia quotati nei mercati regolamentati sia non quotati, di emittenti governativi, enti locali, organismi sovranazionali/agenzie ed emittenti societari, denominati principalmente in Euro. Il Fondo può inoltre investire, in via residuale, in parti di OICR, anche collegati, la cui politica di investimento sia compatibile con la politica di investimento del Fondo, nonché in depositi bancari nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Il Fondo può investire:

- fino al 80% delle attività in attivi obbligazionari e strumenti monetari di emittenti societari aventi merito di credito inferiore a Investment Grade o privi di rating. È possibile l'investimento in obbligazioni di emittenti privi di rating fino a un massimo del 10% degli attivi;
- fino ad un massimo del 10% delle attività in obbligazioni emesse da Paesi Emergenti, incluse le emissioni in valuta locale;
- fino ad un massimo del 10% degli attivi in obbligazioni convertibili. Non è ammesso l'investimento in azioni o derivati azionari. Eventuali titoli azionari che pervenissero al Fondo a seguito della conversione di obbligazioni detenute in portafoglio o dell'esercizio di diritti ad esse riconducibili sono alienati secondo tempi e modi definiti dalla SGR con l'obiettivo di perseguire il miglior interesse dei partecipanti al Fondo;
- il Fondo può esporsi a divise diverse dall'euro fino al 30% delle attività. L'esposizione valutaria è gestita attivamente, anche attraverso l'uso di strumenti derivati.

Per mercati regolamentati dei Paesi verso i quali è orientata la politica di investimento del Fondo, si intendono, oltre a quelli iscritti nell'elenco previsto dall'articolo 64 - quater, comma 2, del D. Lgs. 58/98, anche quelli indicati nella lista approvata dal Consiglio Direttivo di Assogestioni e pubblicata nel sito Internet dell'Associazione stessa (www.assogestioni.it).

Il patrimonio del Fondo potrà essere investito anche in misura superiore al 35% in strumenti finanziari emessi o garantiti da uno Stato aderente all'UE, dai suoi enti locali, da uno Stato aderente all'OCSE o da organismi internazionali di carattere pubblico di cui fanno parte uno o più Stati membri dell'UE, a condizione che il Fondo detenga almeno sei differenti emissioni e che il valore di ciascuna emissione non superi il 30% del totale delle attività del Fondo.

In relazione a specifiche situazioni congiunturali o all'andamento dei mercati finanziari, per la tutela degli interessi dei partecipanti, resta comunque ferma la facoltà di detenere fino alla totalità dell'attivo del Fondo in disponibilità liquide e strumenti finanziari di natura monetaria ovvero di assumere scelte che si discostino dalle politiche di investimento descritte nel Regolamento. La valuta di denominazione del Fondo è l'Euro. Le voci contabili denominate in valute diverse da quella di denominazione del Fondo sono convertite in Euro sulla base dei tassi di cambio correnti alla data di riferimento della valutazione, accertati sui mercati regolamentati. L'esposizione ad investimenti denominati in divise diverse dall'Euro non coperti da rischio di cambio non supererà il 30% del Fondo.

Trascorsi 5 anni dal termine del periodo di collocamento, il portafoglio del Fondo sarà costituito principalmente da strumenti finanziari di natura monetaria e obbligazionaria, inclusi anche gli OICVM (anche collegati), da depositi bancari e da liquidità. Nel periodo successivo alla scadenza dell'Orizzonte Temporale dell'investimento, il Fondo potrà essere oggetto di fusione, nel fondo Mediobanca Euro Corporate Crossover (o ad altro Fondo della stessa SGR risultante da una operazione straordinaria relativa a tale Fondo, ad es. fusione) ovvero ad altro Fondo



della SGR che presenti una politica di investimento omogenea o comunque compatibile rispetto a quella perseguita dal Fondo, nel rispetto della disciplina vigente in materia di operazioni di fusione tra fondi. Ai partecipanti al Fondo sarà preventivamente fornita apposita e dettagliata informativa in merito all'operazione di fusione e la data di efficacia della stessa verrà resa nota mediante avviso pubblicato sul sito internet della SGR indicato nella "Scheda identificativa".

Aree geografiche/mercati di riferimento

Il Fondo può investire in qualsiasi area geografica.

Categorie di emittenti

La componente obbligazionaria è rappresentata da titoli emessi da emittenti governativi, enti locali, organismi sovranazionali/agenzie, o emittenti societari di qualsiasi tipologia e capitalizzazione, appartenenti a qualsiasi settore merceologico.

Specifici fattori di rischio ove rilevanti

Duration del portafoglio: la durata media finanziaria del portafoglio, esclusa la componente OICR, compresa tra 0 e 5 anni, sarà decrescente con l'avvicinarsi della scadenza dell'Orizzonte Temporale dell'Investimento.

Rating: investimento in attivi obbligazionari e strumenti monetari di emittenti con qualità creditizia inferiore ad investment grade o privi di rating fino all'80% del totale delle attività del Fondo. È possibile l'investimento in obbligazioni di emittenti privi di rating fino a un massimo del 10% degli attivi e l'investimento in obbligazioni convertibili fino ad un massimo del 10% degli attivi;

Rischio di cambio: il Fondo può esporsi ad investimenti denominati in divise diverse dall'Euro non supererà il 30% del Fondo. L'esposizione valutaria è gestita attivamente, anche attraverso l'uso di strumenti derivati.

Impatto dei rischi di sostenibilità*: Basso.

* L'impatto dei rischi è valutato su una scala composta dai seguenti valori: Basso; Contenuto; Medio; Rilevante; Elevato, in cui il valore "basso" rappresenta la casistica in cui le aspettative relative al verificarsi di un evento connesso al rischio di sostenibilità e dei conseguenti impatti negativi sono considerate di livello minimo.

Operazioni in strumenti finanziari derivati

L'utilizzo di strumenti finanziari derivati è finalizzato alla copertura dei rischi, all'efficiente gestione di portafoglio ed all'investimento. Gli strumenti finanziari derivati possono essere utilizzati anche per assumere posizioni corte nette. L'esposizione complessiva in strumenti finanziari derivati non può essere superiore al valore complessivo netto del Fondo e deve risultare coerente con il profilo di rischio definito dalla politica di investimento. La leva finanziaria, calcolata con il metodo degli impegni, sarà tendenzialmente pari a 1 pertanto, laddove il fondo si avvalesse della leva finanziaria, una variazione dei prezzi di mercato potrebbe avere un impatto amplificato in termini di guadagno e perdita sul patrimonio gestito.



Tecnica di gestione

Gli investimenti sono selezionati sulla base di una approfondita analisi dello scenario macroeconomico attuale e prospettico, della valutazione rispetto ai fondamentali implicita nei prezzi di mercato e del premio al rischio associato anche in funzione del contesto regolamentare di riferimento. Lo stile di gestione è flessibile. La selezione delle diverse valute e dei singoli strumenti finanziari potranno variare in base alle analisi macroeconomiche, finanziarie e dei mercati, tenuto conto altresì della durata residua dell'Orizzonte Temporale dell'Investimento del Fondo, della performance già conseguita e coerentemente con la politica di distribuzione di cui al paragrafo 2 del Regolamento di gestione del Fondo. La selezione degli strumenti obbligazionari, in particolare, viene effettuata sulla base di scelte strategiche in termini di durata media finanziaria (duration), di tipologia di emittenti (governativi/societari), di ripartizione valutaria (Euro/valute diverse dall'Euro). Con riferimento ai singoli strumenti finanziari, gli stessi sono selezionati mediante un approccio che combina l'analisi fondamentale a quella valutativa e tecnica, tenuto conto dell'affidabilità degli emittenti e della liquidità del mercato di riferimento. La scelta degli OICR, eventualmente selezionati e comunque residuali negli attivi del fondo, è effettuata attraverso processi di valutazione di natura quantitativa e qualitativa, tenuto conto della specializzazione del gestore e dello stile di gestione adottato, nonché delle caratteristiche degli strumenti finanziari sottostanti. Gli OICR sono selezionati fra quelli collegati e quelli gestiti da primarie società, sulla base della qualità e persistenza dei risultati e della trasparenza nella comunicazione, nonché della solidità del processo d'investimento valutato da un apposito team di analisi. La gestione è caratterizzata dall'utilizzo di metodologie statistiche per il controllo del rischio di portafoglio. Fermi restando gli indirizzi di politica di investimento precedentemente descritti, il fondo promuove caratteristiche di natura ambientale e/o sociale nel rispetto di pratiche di buon governo societario, ai sensi dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27/11/2019 e successive modifiche. In particolare, il gestore applica le procedure sviluppate internamente che definiscono le regole di gestione dei portafogli qualificati ex art. 8 ai sensi della SFDR, comprensive sia dei principi di esclusione degli emittenti dall'universo di investimento che della metodologia di valutazione degli stessi sulla base di rating ESG e della gravità delle controversie. In particolare, nel portafoglio del Fondo sono esclusi emittenti obbligazionari contrari ai valori di Mediobanca SGR o che violino principi e normative che potrebbero esporla a gravi rischi reputazionali. L'investimento inoltre è valutato anche sulla base di criteri puntuali d'inclusione ESG: privilegiando emittenti e OICR con un rating ESG elevato e società non coinvolte in gravi controversie utilizzando i dati dell'info-provider specializzato "MSCI ESG Research" e delle valutazioni svolte internamente dalla SGR. Per un dettaglio maggiore si rimanda alla Politica per gli investimenti sostenibili (ESG). Il fondo prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità (Principal Adverse Impact, "PAI"). Il fondo promuove caratteristiche di natura ambientale e/o sociale nel rispetto di pratiche di buon governo societario, ai sensi dell'art.8 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27/11/2019 e successive modifiche. Per le informazioni di dettaglio richieste ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088 si rimanda all'Allegato I – Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'art. 8 Regolamento (UE) 2019/2088 (SFDR).



Le informazioni sulla politica gestionale concretamente posta in essere sono contenute nella relazione degli amministratori all'interno della relazione di gestione.

Destinazione dei proventi

Le quote della Classe CA e della Classe MA sono del tipo ad accumulazione; i proventi realizzati non vengono pertanto distribuiti ai partecipanti ma restano compresi nel patrimonio afferente la stessa Classe.

Le quote delle Classi C, L, M e H sono del tipo a distribuzione secondo le modalità di seguito indicate. La SGR avrà la facoltà, ma non l'obbligo, come di seguito specificato, con periodicità annuale, con riferimento all'ultimo giorno di valorizzazione di ogni anno solare (1° gennaio - 31 dicembre), alla distribuzione ai partecipanti di un ammontare predeterminato del valore iniziale della quota, come indicato nella tabella che segue:

Cedola Target Annuale

Fondo	Classe M	Classe L	Classe C	Classe H
Dal termine del periodo di collocamento al 31 dicembre 2029	3,00%	3,00%	3,40%	3,90%

La distribuzione viene effettuata per la prima volta nel primo trimestre del 2027 con riferimento al 2026 e, per l'ultima volta, nel primo trimestre del 2030 con riferimento al 2029. Tale distribuzione può essere superiore al risultato conseguito dal Fondo nel periodo considerato e può comportare la restituzione di parte dell'investimento iniziale del partecipante. In particolare, rappresenta una restituzione di capitale, anche ai fini fiscali, la parte di importo distribuito che eccede il risultato conseguito dal Fondo nel periodo di riferimento o che non è riconducibile a risultati conseguiti dal Fondo stesso in periodi precedenti e non distribuiti. Rappresenta inoltre una restituzione di capitale, anche ai fini fiscali, la parte di importo distribuito fino a compensazione di eventuali risultati negativi di periodi precedenti.

Il Consiglio di Amministrazione della SGR ha facoltà di non procedere ad alcuna distribuzione, o di procedere ad una distribuzione inferiore a quella indicata tenuto conto dell'andamento del valore del Fondo e della situazione di mercato. La distribuzione non comporterà comunque in alcun caso un rimborso automatico di un determinato numero di quote o di frazioni di esse, ma avverrà sempre come diminuzione del valore unitario delle stesse. Si considerano aventi diritto alla distribuzione i partecipanti esistenti il giorno precedente a quello della quotazione ex-cedola.

L'ammontare della distribuzione spettante ad ogni quota nonché la data di inizio della distribuzione vengono indicati nella relazione di accompagnamento della relazione di gestione o della relazione semestrale redatta entro 60 giorni dalla fine di ogni semestre dall'Organo Amministrativo della SGR e pubblicati sulle fonti indicate nella Scheda



Identificativa. In ogni caso la data stabilita non può essere successiva al trentesimo giorno dalla data di approvazione della relazione di gestione o della relazione semestrale.

La distribuzione avviene a mezzo del Depositario del Fondo, in proporzione al numero di quote possedute da ciascun partecipante. Qualora il sottoscrittore abbia richiesto l'emissione del certificato di partecipazione il pagamento è subordinato alla presentazione, anche tramite il Collocatore, al Depositario delle cedole e, in caso di certificato nominativo, dell'intero certificato e delle relative cedole. Nel caso in cui si tratti di quote immesse nel certificato cumulativo rappresentativo di una pluralità di quote appartenenti a più partecipanti, la distribuzione avverrà secondo le diverse modalità di pagamento indicate dal partecipante in sede di sottoscrizione o di acquisto delle quote, oppure secondo le istruzioni successive pervenutele dagli interessati.

I diritti relativi alle cedole non riscosse si prescrivono a favore del Fondo nei termini di legge. Qualora il credito si prescriva successivamente alla pubblicazione del rendiconto finale di liquidazione del Fondo, gli importi rivenienti dai diritti non riscossi sono acquisiti al patrimonio della SGR.

16) Classi di quote

Il Fondo emette sei classi di quote destinate a clienti al dettaglio/professionali, che si differenziano per la distribuzione/accumulazione dei proventi, per tipologia di Cliente cui sono rivolte, per l'importo minimo di investimento iniziale e per le commissioni applicate:

- **quote di Classe C:**
 - prevedono l'applicazione della commissione di sottoscrizione;
 - riservata ad un investimento minimo iniziale di 100.000 euro;
 - a distribuzione dei proventi;
- **quote di Classe CA:**
 - prevedono l'applicazione della commissione di sottoscrizione;
 - riservata ad un investimento minimo iniziale di 10.000 euro;
 - ad accumulazione dei proventi;
- **quote di Classe M:**
 - prevedono l'applicazione della commissione di collocamento;
 - riservata ad un investimento minimo iniziale di 1.000 euro;
 - a distribuzione dei proventi;
- **quote di Classe MA:**
 - prevedono l'applicazione della commissione di collocamento;
 - riservata ad un investimento minimo iniziale di 1.000 euro;
 - ad accumulazione dei proventi;
- **quote di Classe H:**
 - riservata ad un investimento minimo iniziale di 1.000.000 euro;
 - a distribuzione dei proventi;
- **quote di Classe L:**
 - prevedono l'applicazione della commissione di sottoscrizione;
 - riservata ad un investimento minimo iniziale di 1.000 euro;
 - a distribuzione dei proventi.



MEDIOBANCA
SOCIETÀ GESTIONE RISPARMIO

Tutte le quote del Fondo, appartenenti alla medesima Classe hanno uguale valore e uguali diritti. La sottoscrizione delle quote del Fondo può avvenire esclusivamente nel Periodo di Collocamento così come definito nel paragrafo 4 del Regolamento di gestione del Fondo. La SGR si riserva la facoltà di anticipare o prorogare la chiusura del Periodo di Collocamento. Per maggiori dettagli si veda quanto riportato nel Regolamento di gestione del Fondo.



C) Informazioni economiche (costi, agevolazioni, regime fiscale)

17) Oneri a carico del sottoscrittore e oneri a carico del Fondo

Occorre distinguere gli oneri direttamente a carico del sottoscrittore da quelli che incidono indirettamente sul sottoscrittore in quanto addebitati automaticamente al Fondo.

17.1 Oneri a carico del sottoscrittore

Commissioni di sottoscrizione	Prevista per le quote di Classe L , di Classe C e di Classe CA fino a 0,50%. Per le quote di Classe M e di Classe MA è prevista una commissione di collocamento a carico del Fondo applicata secondo le modalità di cui al par. 17.2.1).
Commissione di rimborso	Per le quote di Classe M e di Classe MA tale commissione è prelevata dal controvalore rimborsato e applicata al numero di quote rimborsate moltiplicato per il valore unitario iniziale della quota. Tale commissione di rimborso è calcolata in modo che l'onere complessivo (commissione di collocamento più commissione di rimborso) sostenuto dall'investitore che scelga di chiedere il rimborso delle proprie quote prima che la commissione di collocamento sia interamente ammortizzata, risulti uguale all'onere complessivo sostenuto dall'investitore che permanga nel Fondo fino a tale data. L'aliquota della commissione di rimborso è determinata come segue: Aliquota commissione di rimborso = $(\text{GG_Totali} - \text{GG_Trascorsi}) * 2,25\% / \text{GG_Totali}$ dove: <ul style="list-style-type: none">• GG_TRASCORSI è il numero di giorni trascorsi dal termine del Periodo di Collocamento fino alla data del valore della quota utilizzato per l'avvaloramento del rimborso;• GG_TOTALI è il numero di giorni compresi nei cinque anni successivi al termine del Periodo di Collocamento, ossia il tempo previsto per ammortizzare la commissione di collocamento;• 2,25% è la commissione di collocamento cui al successivo comma 17.2.1. Trascorsi i cinque anni successivi al termine del Periodo di Collocamento non verrà applicata alcuna commissione di rimborso.
Spese per diritti fissi	<ul style="list-style-type: none">• Euro 10, oltre alle imposte, bolli ed altre tasse eventualmente dovuti in relazione alla stipula del contratto di sottoscrizione ed alla comunicazione dell'avvenuto investimento;• un diritto fisso di Euro 10, oltre alle imposte, bolli ed altre tasse eventualmente dovuti, in relazione ad ogni operazione di rimborso;• gli importi corrispondenti ad altri eventuali rimborsi e spese (es. costi relativi all'inoltro di certificati, oneri interbancari connessi al rimborso delle quote) limitatamente all'effettivo onere sostenuto dalla SGR, di volta in volta indicato all'interessato.



	I soggetti che procedono al collocamento non possono porre a carico degli investitori oneri aggiuntivi rispetto a quelli indicati nel Regolamento del Fondo.
--	--

17.2 Oneri a carico del Fondo

17.2.1) Commissione di collocamento

Il Fondo prevede una commissione di collocamento, per le quote di Classe M e di Classe MA, pari al 2,25% applicata sull'importo risultante dal numero di quote in circolazione al termine del Periodo di Collocamento per il valore unitario iniziale della quota. Tale commissione è imputata al Fondo in un'unica soluzione al termine del Periodo di Collocamento e ammortizzata linearmente nei primi cinque anni successivi al termine del Periodo di Collocamento mediante addebito giornaliero a valere sul valore complessivo netto del Fondo.

17.2.2) Oneri di gestione

- **commissione di gestione:** applicata su base annua calcolata giornalmente sul valore complessivo netto del Fondo e prelevata dalla disponibilità del Fondo nel primo giorno lavorativo del mese successivo. In caso di investimento in OICR collegati, dalla commissione di gestione della SGR (e fino a concorrenza della stessa) è dedotta la commissione di gestione percepita dai gestori degli OICR collegati, fermo restando il diritto di applicare spese di sottoscrizione e rimborso sulle parti di OICR collegati acquisiti.

La commissione di gestione, a favore della SGR, viene applicata secondo le seguenti modalità:

Periodo	Classe C	Classe MA	Classe CA	Classe H	Classe M	Classe L
Durante il Periodo di Collocamento	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Nei primi cinque anni successivi al termine del Periodo di Collocamento	1,00%	0,95%	1,40%	0,50%	0,95%	1,40%
Dopo i cinque anni successivi al termine del Periodo di Collocamento	1,00%	1,40%	1,40%	0,50%	1,40%	1,40%

- **commissione di incentivo:** non prevista.

17.2.3) Altri oneri

Il Fondo Sono a carico del Fondo anche i seguenti oneri:

- il compenso riconosciuto al Depositario per l'incarico svolto, calcolato quotidianamente sul valore complessivo netto del Fondo, nella misura massima dello 0,036% su base annua, con un importo minimo annuo di Euro 15.000,00 che sarà applicato solo dopo il dodicesimo mese di vita del Fondo. Tale commissione, da corrispondersi mensilmente, è prelevata dal Fondo nel primo giorno lavorativo del mese successivo alla fine del mese di



riferimento. Le predette commissioni saranno maggiorate dell'Imposta sul Valore Aggiunto e di ogni tributo e onere che verranno applicati laddove richiesto in base alle normative e alle relative interpretazioni di tempo in tempo vigenti;

- i costi sostenuti per le attività di calcolo del valore della quota, calcolati giornalmente su base annua sul valore complessivo netto del Fondo, in misura massima pari a 0,05% da corrispondersi mensilmente e prelevati dal Fondo nel primo giorno lavorativo del mese successivo alla fine del mese di riferimento. Tali costi saranno maggiorati dell'Imposta sul Valore Aggiunto e di ogni tributo e onere che verranno applicati laddove richiesto in base alle normative e alle relative interpretazioni di tempo in tempo vigenti;
- gli eventuali interessi passivi sulle giacenze del Fondo;
- gli oneri fiscali di pertinenza del Fondo;
- i costi di intermediazione inerenti alla compravendita degli strumenti finanziari ed altri oneri connessi con l'acquisizione e la dismissione delle attività del Fondo le spese di pubblicazione del valore unitario della quota, le spese di pubblicazione dei prospetti periodici del Fondo nonché alle modifiche regolamentari richieste da mutamenti della legge o delle disposizioni degli Organi di Vigilanza;
- i compensi spettanti alla Società di Revisione dei conti per la verifica dei libri, dei documenti contabili del Fondo e per la certificazione della Relazione di gestione, ivi compreso quello finale di liquidazione;
- i costi della stampa dei documenti destinati al pubblico e gli oneri derivanti dagli obblighi di comunicazione ai partecipanti (ad es. le spese di pubblicazione degli avvisi inerenti alla liquidazione del Fondo, alla distribuzione dell'ammontare predeterminato), purché tali spese non si riferiscano a propaganda e pubblicità o comunque al collocamento delle quote;
- gli oneri finanziari connessi agli eventuali prestiti assunti dalla SGR per conto del Fondo e le spese connesse;
- le spese legali e giudiziarie sostenute nell'esclusivo interesse del Fondo;
- il contributo di vigilanza corrisposto alla Consob;
- il pagamento delle suddette spese è disposto dalla SGR mediante prelievo dalle disponibilità del Fondo con valuta del giorno di effettiva erogazione degli importi.

Le spese e i costi effettivi sostenuti dal Fondo nell'ultimo anno sono indicati nella Parte II del Prospetto.

18) Agevolazioni finanziarie

La SGR si riserva la facoltà di concedere direttamente e sulla base di eventuali accordi con i soggetti incaricati del collocamento, agevolazioni a favore degli investitori in forma di riduzione delle commissioni di sottoscrizione nonché dei diritti fissi di cui al paragrafo 17.1 fino al 100%. La SGR può riconoscere una quota parte degli importi percepiti a titolo di provvigioni di gestione a favore di intermediari o di imprese di assicurazione che sottoscrivono quote di Fondi per conto di gestioni di portafogli, altri OICR, polizze unit-linked o fondi pensione, e dette provvigioni sono riconosciute ai rispettivi patrimoni, nel rispetto dell'obbligo di agire nel miglior interesse dell'OICR.



19) Servizi/prodotti abbinati alla sottoscrizione del Fondo

Nessuna.

20) Regime fiscale

Regime di tassazione del Fondo

I redditi del Fondo sono esenti dalle imposte sui redditi e dall'Irap. Il Fondo percepisce i redditi di capitale al lordo delle ritenute e delle imposte sostitutive applicabili, tranne talune eccezioni. In particolare, il Fondo rimane soggetto alla ritenuta alla fonte sugli interessi e altri proventi delle obbligazioni, titoli simili e cambiali finanziarie non negoziati in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione degli Stati membri dell'Unione Europea (UE) e degli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo (SEE) inclusi nella lista degli Stati che consentono un adeguato scambio di informazioni (c.d. white list) emessi da società residenti non quotate nonché alla ritenuta sui proventi del titolo atipici.

Regime di tassazione dei Partecipanti

Sui redditi di capitale derivanti dalla partecipazione al Fondo è applicata una ritenuta del 26 per cento. La ritenuta è applicata sull'ammontare dei proventi distribuiti in costanza di partecipazione al Fondo e sull'ammontare dei proventi compresi nella differenza tra il valore di rimborso, liquidazione o cessione delle quote e il costo medio ponderato di sottoscrizione o acquisto delle quote medesime, al netto del 51,92 per cento della quota dei proventi riferibili alle obbligazioni e agli altri titoli pubblici italiani ed equiparati, alle obbligazioni emesse dagli Stati esteri inclusi nella white list e alle obbligazioni emesse da enti territoriali dei suddetti Stati (al fine di garantire una tassazione dei predetti proventi nella misura del 12,50 per cento). I proventi riferibili ai titoli pubblici italiani e esteri sono determinati in proporzione alla percentuale media dell'attivo investita direttamente, o indirettamente per il tramite di altri organismi di investimento (italiani ed esteri comunitari armonizzati e non armonizzati soggetti a vigilanza istituiti in Stati UE e SEE inclusi nella white list), nei titoli medesimi. La percentuale media, applicabile in ciascun semestre solare, è rilevata sulla base degli ultimi due prospetti, semestrali o annuali, redatti entro il semestre solare anteriore alla data di distribuzione dei proventi, di riscatto, cessione o liquidazione delle quote ovvero, nel caso in cui entro il predetto semestre ne sia stato redatto uno solo sulla base di tale prospetto. A tali fini, la SGR fornirà le indicazioni utili circa la percentuale media applicabile in ciascun semestre solare. La ritenuta è altresì applicata nell'ipotesi di trasferimento delle quote a rapporti di custodia, amministrazione o gestione intestati a soggetti diversi dagli intestatari dei rapporti di provenienza, anche se il trasferimento sia avvenuto per successione o donazione. La ritenuta è applicata a titolo d'acconto sui proventi percepiti nell'esercizio di attività di impresa commerciale e a titolo d'imposta nei confronti di tutti gli altri soggetti, compresi quelli esenti o esclusi dall'imposta sul reddito delle società. La ritenuta non si applica sui proventi spettanti alle imprese di assicurazione e relativi a quote comprese negli attivi posti a copertura delle riserve matematiche dei rami vita nonché sui proventi percepiti da soggetti esteri che risiedono, ai fini fiscali, in Paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni e da altri organismi di investimento italiani e da forme pensionistiche complementari istituite in Italia. Nel



caso in cui le quote siano detenute da persone fisiche al di fuori dell'esercizio di attività di impresa commerciale, da società semplici e soggetti equiparati nonché da enti non commerciali, alle perdite derivanti dalla partecipazione al Fondo si applica il regime del risparmio amministrato di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 461 del 1997, che comporta obblighi di certificazione da parte dell'intermediario. È fatta salva la facoltà del Cliente di rinunciare al predetto regime con effetto dalla prima operazione successiva. Le perdite riferibili ai titoli pubblici italiani ed esteri possono essere portate in deduzione delle plusvalenze e dagli altri redditi diversi per un importo ridotto del 51,92 per cento del loro ammontare. Nel caso in cui le quote di partecipazione al fondo siano oggetto di donazione o di altra liberalità tra vivi, l'intero valore delle quote concorre alla formazione dell'imponibile ai fini del calcolo dell'imposta sulle donazioni. Nell'ipotesi in cui le quote di partecipazione al fondo siano oggetto di successione ereditaria, non concorre alla formazione della base imponibile ai fini del calcolo del tributo successorio l'importo corrispondente al valore, comprensivo dei relativi frutti maturati e non riscossi, dei titoli del debito pubblico e degli altri titoli, emessi o garantiti dallo Stato italiano o ad essi equiparati e quello corrispondente al valore dei titoli del debito pubblico o degli altri titoli di Stato, garantiti o ad essi equiparati, emessi da Stati appartenenti all'Unione Europea e dagli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio economico europeo detenuti dal fondo alla data di apertura della successione. A tal fine, la SGR fornirà le indicazioni utili circa la composizione del patrimonio del fondo.

Informativa ai sensi della normativa Foreign Account Tax Compliance Act (FATCA) e Common Reporting Standard (CRS)

La Legge n. 95 del 18 giugno 2015, entrata in vigore l'8 luglio 2015, ratifica e dà esecuzione all'Accordo Intergovernativo tra Italia e Stati Uniti, siglato il 10 gennaio 2014, per l'attuazione in Italia degli adempimenti introdotti dal Foreign Account Tax Compliance Act (FATCA) e introduce, in virtù degli accordi tra l'Italia e i Paesi membri dell'OCSE, nuove disposizioni in materia di scambio automatico di informazioni su conti finanziari da realizzarsi tramite il nuovo standard globale unico denominato Common Reporting Standard (CRS). Il FATCA introduce degli obblighi di disclosure a carico di tutte le istituzioni finanziarie residenti in Italia - inclusi gli Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR) - che hanno, direttamente o indirettamente, rapporti finanziari con contribuenti, siano esse persone fisiche che giuridiche, assoggettati all'imposizione fiscale statunitense (US Person). Il CRS introduce, a carico di tutte le Istituzioni finanziarie residenti in Italia - inclusi gli OICR - degli obblighi di adeguata verifica e di comunicazione dei cd Reportable account. Oggetto dello scambio di informazioni sono le informazioni finanziarie di tali conti, tra cui ad esempio saldo, interessi, dividendi, ricavi dalla vendita di asset finanziari transitati per i conti detenuti da persone fisiche e giuridiche, inclusi i trust e le fondazioni. Alla luce degli obblighi normativi sopra riportati, il sottoscrittore sarà tenuto, successivamente alla sottoscrizione, a comunicare eventuali modifiche in relazione alla propria residenza fiscale alla Società di Gestione, direttamente o per il tramite del Collocatore.

Informativa ai sensi della normativa DAC6

La Direttiva 2018/822/UE del Consiglio del 25 maggio 2018, c.d. DAC6, entrata in vigore il 25 giugno del 2018 e recepita in Italia dal Decreto Legislativo n. 100 del 30 luglio 2020 interviene



MEDIOBANCA
SOCIETÀ GESTIONE RISPARMIO

ampliando l'ambito di applicazione del meccanismo di scambio automatico di informazioni tra le Amministrazioni Fiscali degli Stati Membri descritto in precedenza includendo le informazioni relative ai meccanismi transfrontalieri di potenziale pianificazione fiscale aggressiva soggetti all'obbligo di notifica. Il Decreto Legislativo identifica come soggetti all'obbligo di comunicazione del meccanismo transfrontaliero gli intermediari e i contribuenti. Tra gli intermediari rientrano le istituzioni finanziarie tenute alle comunicazioni CRS, come le Società di Gestione del Risparmio (SGR) e gli Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR). La SGR e il Fondo non assumono responsabilità per il mancato adempimento dell'obbligo di comunicazione alle autorità fiscali nei casi in cui non siano in possesso delle informazioni necessarie ad individuare un meccanismo transfrontaliero soggetto all'obbligo di notifica.



D) Informazioni sulle modalità di sottoscrizione/rimborso

21) Modalità di sottoscrizione delle quote

La sottoscrizione delle quote del Fondo avviene mediante versamento in un'unica soluzione a favore del conto corrente intestato a "Mediobanca SGR S.p.A. - Rubrica Fondo "Mediobanca Selezione Cedola 2031 - Prima Edizione" in essere presso il Depositario. L'importo minimo della sottoscrizione è pari a:

- Euro 1.000 per le quote di Classe L, di Classe M e di Classe MA;
- Euro 10.000 per le quote di Classe CA;
- Euro 100.000 per le quote di Classe C;
- Euro 1.000.000 per le quote di Classe H.

La sottoscrizione può essere effettuata:

- direttamente presso la SGR;
- per il tramite dei soggetti Collocatori;
- mediante tecniche di comunicazione a distanza.

La sottoscrizione delle quote del Fondo può essere effettuata esclusivamente durante il Periodo di Collocamento del Fondo. La SGR ha la facoltà prorogare o di chiudere anticipatamente il Periodo di Collocamento delle quote del Fondo. La data d'inizio e quella di fine del Periodo di Collocamento del Fondo è altresì resa nota ai Sottoscrittori mediante apposito avviso pubblicato sul sito internet della Società di Gestione (www.mediobancasgr.com).

La SGR provvede a determinare il numero delle quote di partecipazione e frazioni millesimali di esse arrotondate per difetto da attribuire ad ogni partecipante dividendo l'importo del versamento, al netto degli oneri a carico dei singoli partecipanti, per il valore unitario della quota relativo al giorno di riferimento. Quando in tale giorno non sia prevista la valorizzazione del Fondo, le quote vengono assegnate sulla base del valore relativo al primo giorno successivo di valorizzazione della quota.

Il giorno di riferimento è il giorno lavorativo in cui la SGR ha ricevuto, entro le ore 13:00, notizia certa della sottoscrizione ovvero, se successivo, è il giorno in cui decorrono i giorni di valuta riconosciuti al mezzo di pagamento indicato nel modulo di sottoscrizione. Nel caso di bonifico, il giorno di valuta è quello riconosciuto dalla banca ordinante. Per giorno lavorativo si intende ogni giorno di apertura di Borsa Italiana S.p.A.. Per i contratti stipulati mediante offerta fuori sede il giorno di riferimento non potrà essere antecedente a quello di efficacia dei contratti medesimi ai sensi dell'art. 30 del TUF.

Le quote dei fondi non sono state registrate ai sensi dello U.S. Securities Act del 1933, come modificato e, pertanto, non possono essere offerte o vendute, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America (incluso qualsiasi territorio o possedimento soggetto alla giurisdizione statunitense), nei riguardi o a beneficio di qualsiasi "U.S. Person" secondo la definizione contenuta nella Regulation S dello United States Securities Act del 1933 e successive modifiche.

Prima della sottoscrizione i partecipanti sono tenuti a dichiarare in forma scritta di non essere "U.S. Person" e successivamente sono tenuti a comunicare senza indugio alla SGR la circostanza di essere divenuti "U.S. Person".



Per la puntuale descrizione delle modalità di sottoscrizione delle quote si rinvia alla Sezione 1 - Partecipazione al Fondo della Parte C) Modalità di Funzionamento del Regolamento di Gestione del Fondo.

22) Modalità di rimborso delle quote

I partecipanti al Fondo possono, in qualsiasi giorno lavorativo, chiedere alla SGR il rimborso totale o parziale delle quote possedute. Per la descrizione delle modalità di richiesta, dei termini di valorizzazione e di effettuazione del rimborso si rinvia alla Sezione 6). - Rimborso delle quote, della Parte C) Modalità di Funzionamento, del Regolamento di gestione del Fondo.

I rimborsi sono gravati delle commissioni specificate nel precedente punto 17.1) Oneri a carico del sottoscrittore.

23) Modalità di effettuazione delle operazioni successive alla prima sottoscrizione

Il Partecipante può effettuare versamenti successivi esclusivamente durante il Periodo di Collocamento.

Per gli oneri eventualmente applicabili si rinvia alla precedente sezione c) paragrafo 17 del presente Prospetto.

Ai sensi dell'art. 30 comma 6 del TUF, l'efficacia dei contratti conclusi fuori sede è sospesa per la durata di sette giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione da parte dell'investitore. Entro detto termine l'investitore ha facoltà di comunicare il proprio recesso senza spese né corrispettivo alla SGR o all'intermediario incaricato del collocamento. La sospensiva non riguarda le sottoscrizioni successive alla prima di quote del Fondo indicate nel Prospetto Informativo nonché di quelle dei fondi successivamente inseriti nel Prospetto Informativo ed oggetto di commercializzazione in Italia, per i quali sia stato preventivamente fornito al partecipante il KID aggiornato o sia stata inviata adeguata e tempestiva informativa sugli stessi tratta dal Prospetto Informativo.

24) Procedure di sottoscrizione e rimborso

A fronte di ogni sottoscrizione di quote la SGR provvede ad inviare al sottoscrittore una lettera di conferma dell'avvenuto investimento, recante informazioni concernenti la data di ricevimento della domanda di sottoscrizione e del mezzo di pagamento, l'importo lordo versato e quello netto investito, la valuta riconosciuta al mezzo di pagamento, il numero di quote attribuite, il valore unitario al quale le medesime sono state sottoscritte nonché il giorno cui tale valore si riferisce.

I partecipanti al Fondo possono, in qualsiasi giorno lavorativo, chiedere alla SGR il rimborso totale o parziale delle quote possedute. Il rimborso può essere sospeso nei casi previsti dalla legge, dal Regolamento del Fondo e nel corso delle operazioni di liquidazione del Fondo.

La richiesta di rimborso corredata dei certificati rappresentativi delle quote da rimborsare, se emessi, deve avvenire mediante apposita domanda. La domanda deve essere presentata o inviata alla SGR direttamente ovvero per il tramite di un soggetto incaricato del collocamento e deve contenere le informazioni indicate al paragrafo 6 del Regolamento del Fondo.



MEDIOBANCA
SOCIETÀ GESTIONE RISPARMIO

A fronte di ogni rimborso la SGR, entro il primo giorno lavorativo dalla data di regolamento dei corrispettivi, invia al sottoscrittore una lettera di conferma dell'avvenuto rimborso contenente, tra l'altro: la data e l'orario di ricezione della domanda di rimborso, l'importo lordo e netto rimborsato, la ritenuta fiscale applicata, le commissioni e spese applicate, il numero delle quote rimborsate, il valore unitario al quale le medesime sono state rimborsate e la data cui il valore unitario si riferisce.



E) Informazioni aggiuntive

25) Valorizzazione dell'investimento

Il valore unitario della quota di partecipazione al Fondo, espresso in millesimi di Euro, è calcolato ogni giorno lavorativo. Per giorno lavorativo si intende ogni giorno di apertura della Borsa Italiana S.p.A. non coincidente con un giorno di festività nazionale italiana. Il valore unitario della quota è pubblicato sul sito internet della Società di Gestione, <http://www.mediobancasgr.com> ed è altresì disponibile sul quotidiano "Il Sole 24 Ore".

Per ulteriori informazioni si rinvia a quanto previsto nella Scheda Identificativa e al paragrafo 5, Parte C) del Regolamento di Gestione.

26) Informativa ai Partecipanti

La SGR provvede ad inviare annualmente ai partecipanti le informazioni relative ai dati periodici di rischio/rendimento del Fondo nonché ai costi sostenuti dal Fondo riportati nella parte II del Prospetto e nel KID.

27) Ulteriore informativa disponibile

La documentazione di seguito riportata, ed i suoi successivi aggiornamenti, è disponibile sul sito internet di Mediobanca SGR all'indirizzo www.mediobancasgr.com:

- a) Prospetto;
- b) KID;
- c) Regolamento di gestione del Fondo;
- d) Ultima Relazione di gestione e ultima Relazione Semestrale.

Tali documenti, unitamente ai documenti contabili del Fondo sono, inoltre, disponibili presso il Depositario.

Il sottoscrittore può richiedere l'invio, anche a domicilio, della suddetta documentazione tramite richiesta per iscritto a Mediobanca SGR, Foro Buonaparte 10 o all'indirizzo e-mail: infoclientisgr@mediobancasgr.com. La SGR curerà l'inoltro gratuito della documentazione entro 30 giorni all'indirizzo indicato dal richiedente.

Il partecipante può richiedere la situazione riassuntiva delle quote detenute nei casi previsti alla normativa vigente.

Dichiarazione di responsabilità

Mediobanca SGR S.p.A. si assume la responsabilità della veridicità e della completezza delle informazioni contenute nel presente Prospetto, nonché della loro coerenza e comprensibilità.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Dott. Francesco Saverio Vinci



MEDIOBANCA
SOCIETÀ GESTIONE RISPARMIO

PARTE II DEL PROSPETTO

Illustrazione dei dati periodici di rischio/rendimento e costi del Fondo

Mediobanca Selezione Cedola 2031 - Prima Edizione

Data di deposito in Consob della Parte II: **5 dicembre 2025**

Data di validità della Parte II: **2 gennaio 2026**



Mediobanca Selezione Cedola 2031 – Prima Edizione

Dati periodici di rischio/rendimento del Fondo

Data di inizio del collocamento delle quote di Classe C	02/01/2026
Data di inizio del collocamento delle quote di Classe MA	02/01/2026
Data di inizio del collocamento delle quote di Classe CA	02/01/2026
Data di inizio del collocamento delle quote di Classe H	02/01/2026
Data di inizio del collocamento delle quote di Classe L	02/01/2026
Data di inizio del collocamento delle quote di Classe M	02/01/2026
Valore delle quote	Euro
Patrimonio netto al 31/12/2025 (Euro) (Classe C)	n.a.
Patrimonio netto al 31/12/2025 (Euro) (Classe MA)	n.a.
Patrimonio netto al 31/12/2025 (Euro) (Classe CA)	n.a.
Patrimonio netto al 31/12/2025 (Euro) (Classe H)	n.a.
Patrimonio netto al 31/12/2025 (Euro) (Classe L)	n.a.
Patrimonio netto al 31/12/2025 (Euro) (Classe M)	n.a.
Quota parte della commissione di sottoscrizione percepita in media dai collocatori*	100%
Quota parte della commissione di gestione percepita in media dai collocatori*	71,84%
Quota parte della commissione di collocamento percepita in media dai collocatori*	88%

* Stimata sulla base di quanto stabilito dalle convenzioni di collocamento.

Rendimento annuo storico

Il fondo è operativo dal 2026. I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Trattandosi di un Fondo di nuova istituzione non sono disponibili dati sui risultati passati.

Volatilità annualizzata ex ante 7,9% e Volatilità annualizzata ex-post: non disponibile.

Costi e spese sostenute dal fondo

Commissioni di gestione e altri costi amministrativi o esercizio

Classe C	Classe MA	Classe CA	Classe H	Classe L	Classe M
1,111%	1,513%	1,518%	0,625%	1,515%	1,505%

del valore dell'investimento all'anno. Trattandosi di un Fondo di nuova istituzione le spese correnti indicate sono stimate sulla base del totale delle spese previste. Le spese correnti della Classe M e della Classe MA includono la commissione di collocamento (si rinvia alla Parte I, Sez. C), par. 17.2.1 per maggiori dettagli sulle modalità di applicazione).

Costi di transazione

0,27% del valore dell'investimento all'anno. Si tratta di una stima dei costi sostenuti per l'acquisto e la vendita degli investimenti sottostanti per il prodotto. L'importo effettivo varierà a seconda di quanto viene acquistato e venduto.



MEDIOBANCA
SOCIETÀ GESTIONE RISPARMIO

Oneri accessori sostenuti in determinate condizioni

Commissioni di performance

Non previste

Per ulteriori informazioni sulle Spese, si prega di consultare il Prospetto del Fondo, Parte I Sezione C ("Informazioni economiche (costi, agevolazioni, regime fiscale)"), disponibile anche sul sito <http://www.mediobancasgr.com>.

Ulteriori informazioni sui costi sostenuti dal Fondo nell'ultimo anno sono reperibili nella Nota Integrativa della Relazione di gestione del Fondo.



MEDIOBANCA
SOCIETÀ GESTIONE RISPARMIO

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'art. 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Mediobanca Selezione Cedola 2031 - Prima Edizione

MEDIOBANCA SELEZIONE CEDOLA 2031 - PRIMA EDIZIONE

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'art. 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852.

Nome del prodotto: Mediobanca Selezione Cedola 2031 – Prima Edizione

Identificativo della persona giuridica: 5493002OBQ0J7OUIPM33

Si intende per investimento sostenibile un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La tassonomia dell'UE è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di attività economiche ecosostenibili. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?	
• <input type="checkbox"/> Sì	• <input checked="" type="checkbox"/> No
<p><input type="checkbox"/> Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale pari al(l)o): ___%</p> <p><input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p> <p><input type="checkbox"/> in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p> <p><input type="checkbox"/> Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(l)o): ___%</p>	<p><input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del ___% di investimenti sostenibili</p> <p><input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p> <p><input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE con un obiettivo sociale</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile</p>



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Fondo promuove le caratteristiche ambientali e sociali privilegiando l'investimento in emittenti e OICR con un rating ESG elevato e società non coinvolte in gravi controversie ed escludendo emittenti contrari ai valori di Mediobanca SGR o che violino principi e normative che potrebbero esporla a gravi rischi reputazionali.

In particolare, sulla base delle informazioni disponibili, il Fondo non effettua consapevolmente investimenti diretti in emittenti:

- coinvolti nella produzione e/o commercializzazione di armi che violano i fondamentali principi umanitari, quali ad esempio mine anti-uomo, armi biologiche e chimiche, bombe a grappolo e munizioni all'uranio impoverito, ovvero componenti che sono specificamente progettati per tali armi (componenti dedicati) e/o che rappresentano un elemento essenziale al funzionamento di tali armi (componenti essenziali), o che forniscono assistenza, tecnologie o servizi dedicati a tali armi, compreso il divieto assoluto di effettuare investimenti che ricadono nel perimetro di applicazione della Legge n.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

- 220 del 9 dicembre 2021 (di seguito anche "emittenti coinvolti in armi che violano i fondamentali principi umanitari");
 - coinvolti (se non marginalmente¹) nella produzione e/o commercializzazione di armi nucleari, ovvero componenti che sono specificatamente progettati per tali armi (componenti dedicati) e/o che rappresentano un elemento essenziale al funzionamento di tali armi (componenti essenziali), o che forniscono assistenza, tecnologie o servizi dedicati a tali armi; (di seguito anche "emittenti coinvolti in armi nucleari");
 - condannati, anche in via non definitiva, per gravi violazioni dei diritti umani, sia con riferimento ai lavoratori che alle comunità locali, in particolare nell'ambito dei diritti dei popoli indigeni e del lavoro minorile e forzato, traffico di essere umani, sfruttamento dei lavoratori, discriminazione in funzione, ad esempio, dell'etnia, della religione o del genere (di seguito anche "emittenti condannati per gravi violazioni dei diritti umani");
 - condannati per gravi violazioni in materia di frode contabile, riciclaggio e corruzione;
 - condannati per gravi danni ambientali (riguardanti, ad esempio, sversamenti di sostanze nocive nell'ambiente, deforestazione, danni all'ecosistema e/o alle fonti di biodiversità);
 - sanzionati da parte di entità sovrnazionali (es. ONU, UE, OFAC, etc.) o Stati che presentano gravi carenze nella legislazione per combattere il finanziamento al terrorismo ed il riciclaggio di denaro o emittenti inseriti nelle black list antiterrorismo nazionali o internazionali applicabili (es. Regolamenti Comunitari, Risoluzioni Nazioni Unite);

La promozione di tali caratteristiche è valutata dal gestore sulla base delle informazioni fornite da fornitori terzi specializzati.

Sebbene la SGR si sia dotata di processi e procedure idonee all'implementazione delle caratteristiche ESG descritte, il rispetto dei criteri definiti dipende in larga misura dai fornitori terzi di dati e dalle loro metodologie. Questi dati non sono sistematicamente testati o verificati dalla SGR. Di conseguenza, il gestore potrebbe investire o disinvestire in uno strumento finanziario sulla base di informazioni fornite da un terzo che successivamente si rivelano incoerenti con i criteri del fondo. Inoltre, vengono utilizzati diversi fornitori, i quali potrebbero esprimere giudizi differenti, incongruenti o contraddittori nelle informazioni relativamente a determinati emittenti. In tali casi e comunque qualora la SGR abbia motivo di ritenere che i giudizi espressi non siano coerenti con i criteri di investimento, vengono effettuate valutazioni interne per approfondire il coinvolgimento di singoli emittenti in una determinata attività o controversia. Le valutazioni interne che la SGR può ritenere di dover svolgere in taluni casi prima di decidere di effettuare investimenti o disinvestimenti in conformità con il processo di investimento ESG potrebbero non corrispondere alle valutazioni che gli investitori possono condurre autonomamente sui profili di sostenibilità dei medesimi investimenti o disinvestimenti.

Ulteriori elementi relativi alla strategia del Fondo sono descritti nel paragrafo: "Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario".

- **Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario sono i seguenti:

1. quota di portafoglio esposta ad emittenti coinvolti nella produzione di armi che violano i fondamentali principi umanitari;
2. quota di portafoglio esposta ad emittenti coinvolti nella produzione di armi nucleari;
3. quota di portafoglio esposta ad emittenti condannati per gravi violazioni dei diritti umani;
4. quota di portafoglio esposta ad emittenti condannati per gravi violazioni in materia di frode contabile, riciclaggio e corruzione;
5. quota di portafoglio esposta ad emittenti condannati per gravi danni ambientali;
6. quota di portafoglio esposta ad emittenti sanzionati da parte di entità Sovrannazionali o Stati che presentano gravi carenze nella legislazione per combattere il finanziamento

¹ Con il termine marginalmente si intende che il fatturato relativo alle attività inerenti le armi nucleari e i relativi componenti (sia dedicati che essenziali), non supera il 5% del fatturato dell'emittente (consolidato qualora lo rediga).

- al terrorismo e il riciclaggio di denaro ovvero emittenti inseriti nelle black list antiterrorismo nazionali o internazionali applicabili;
7. quota di portafoglio esposta a singoli emittenti e quota di portafoglio di emittenti e di OICR in forma aggregata "Laggard"²;
 8. quota di portafoglio esposta a singoli emittenti e quota di portafoglio di emittenti e di OICR in forma aggregata "Unrated"³;
 9. quota di portafoglio esposta a emittenti "Controversi"⁴.

Si precisa che con riferimento agli investimenti in OICR sono applicabili gli indicatori di sostenibilità 7 e 8.

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Il Fondo non effettua investimenti sostenibili.

● **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Il Fondo non effettua investimenti sostenibili.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

 **Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

- Sì**, il prodotto finanziario considera i principali impatti avversi sui fattori di sostenibilità (Principal Adverse Impact, "PAI") in linea con gli obiettivi ambientali, sociali e di buon governo definiti a livello di entità.
- Ai fini della valutazione dei PAI vengono tenuti in considerazione diversi elementi di mitigazione quali:
- l'applicazione dei criteri di negative screening indicati nel paragrafo: "Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?";
 - la definizione di obiettivi specifici per quei PAI che il gestore ha individuato come prioritari e per i quali ha definito, a livello di entità, specifici obiettivi di miglioramento su un orizzonte temporale pluriennale:
 - PAI 13 "Board Gender Diversity", che fa riferimento alla tematica della disparità di genere nella composizione del Consiglio di Amministrazione nelle società beneficiarie degli investimenti;
 - PAI 14 "Exposure to controversial weapons", che fa riferimento al coinvolgimento delle società in attività legate ad armi controverse;

² Per "Laggard" si intendono emittenti o OICR cui è assegnato rating "B" o "CCC", dove la scala è rappresentata da "CCC"; "B"; "BB"; "BBB"; "A"; "AA"; "AAA" con "AAA" che rappresenta il rating ESG più virtuoso.

³ Per "Unrated" si intendono gli emittenti o OICR cui non è assegnato un rating ESG né da MSCI ESG Research né internamente dalla SGR.

⁴ Per "Controversi" si intendono coinvolgimento in gravi controversie (very severe), limitatamente agli emittenti aventi un ESG Controversies Score uguale a 0 (su scala 0-10).

- PAI "Carbon footprint Scope 1 e Scope 2", il quale misura le emissioni di gas a effetto serra ("GHG") di ambito 1 e ambito 2 degli emittenti oggetto di investimento.

No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Per quanto attiene la strategia generale di investimento del prodotto finanziario si rimanda alla sezione "Tecnica di gestione" contenuta nel corpo principale del Prospetto.

Per quanto attiene gli aspetti relativi alla sostenibilità, nella selezione degli strumenti finanziari il Fondo tiene in considerazione non solo la valutazione finanziaria degli stessi, ma anche l'analisi dei fattori ESG sulla base di un approccio che combina:

- A. criteri di esclusione ("negative screening"): volti ad evitare l'investimento diretto nelle tipologie di emittenti descritte nei paragrafi precedenti;
- B. criteri di inclusione ("positive screening"): finalizzati a limitare l'esposizione in emittenti o OICR che non rispettano le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo. In particolare, il portafoglio del Fondo non può investire in emittenti e OICR "Unrated", "Laggard" e "Controversy". I criteri di inclusione sono adottati privilegiando emittenti e OICR con un rating ESG elevato utilizzando i dati dell'info-provider specializzato "MSCI ESG Research" e delle valutazioni svolte internamente dalla SGR.

Il rispetto dei criteri previsti dalla strategia di investimento è monitorato periodicamente dalla SGR.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

L'approccio di Mediobanca SGR si basa su una combinazione di (a) screening negativi attraverso l'utilizzo di criteri di esclusione per rimuovere società coinvolte in specifiche attività o particolari settori e (b) screening positivi per valutare l'investimento anche sulla base di criteri puntuali d'inclusione ESG, come descritto nelle sezioni precedenti.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

La valutazione del rispetto del requisito normativo relativo alle prassi di buona governance da parte degli emittenti in cui il fondo ha investito o ha intenzione di investire si basa su un criterio di esclusione che considera un livello minimo di rating ESG che indica la capacità dell'emittente di garantire una solida corporate governance con riferimento a:
• strutture di gestione solide;
• relazioni con il personale;
• remunerazione del personale;
• rispetto degli obblighi fiscali. Qualora un emittente risulti "Unrated" o abbia un rating ESG inferiore o uguale a B, questo verrà escluso dall'universo investibile. Tale criterio si applica sia agli investimenti diretti che agli investimenti in OICR.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Il Fondo si impegna a effettuare almeno il 70% di investimenti allineati con caratteristiche ambientali e/o sociali nel rispetto degli elementi vincolanti delineati nella strategia e nella politica di investimento del Fondo.

La quota residuale degli investimenti, compresi nella categoria #2 Altri, è pari al 30%.

Le prassi di buona governance comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

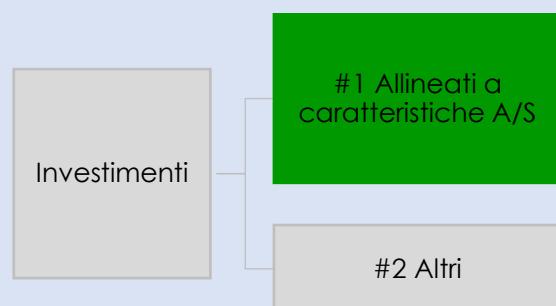


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il Fondo non utilizza strumenti derivati per conseguire le caratteristiche ambientali e sociali promosse.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineati alla Tassonomia sono pari allo 0%.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE⁵?**

Sì

Gas Fossile

Energia Nucleare

No

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035.

Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

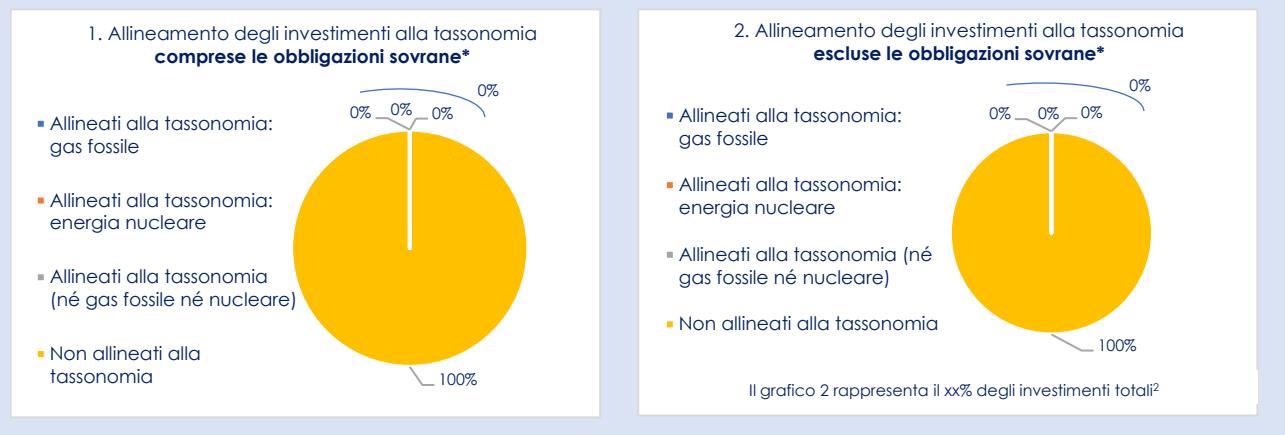
Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, fra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

⁵ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

² Poiché non vi è alcun allineamento alla tassonomia, non vi è alcun impatto se vengono escluse le obbligazioni sovrane (ossia la percentuale degli investimenti allineati alla tassonomia è pari allo 0%) pertanto non si ritiene necessario citare queste informazioni.

I due grafici che seguono mostrano in blu la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Fondo non effettua investimenti sostenibili.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Fondo non effettua investimenti sostenibili.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri" e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti compresi nella categoria "#2 Altri" riguardano una parte del portafoglio, che nella misura massima del 30%, viene investita in strumenti finanziari diversi da quelli con caratteristiche ambientali o sociali per ragioni di efficiente gestione e/o di investimento. Rientrano in tale percentuale anche la liquidità, gli strumenti ad essa assimilabili e gli strumenti derivati, tenuto conto del loro valore di mercato, in quanto non sono applicabili i requisiti che definiscono l'allineamento alle caratteristiche ambientali e/o sociali in precedenza definiti. Pertanto, per tale categoria, non esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Per il Fondo non è stato designato un benchmark ESG.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web: [Prodotti ESG | Mediobanca SGR](#)